



ORDINE degli INGEGNERI della Provincia di Nuoro

**CORSO SPECIALIZZAZIONE
PREVENZIONE INCENDI**

**Impianto Distributore Stradale
a combustibili liquidi**

Circolare n. 10 del 10 febbraio 1969

Per Ind Mario Sesselego

Sostituto Direttore Antincendio Capo Esperto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di CAGLIARI

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011

Attività n.° 13 sottoclasse 3 Ctg. C

Impianti fissi di distribuzione stradali
carburanti a combustibili liquidi
(benzine e gasolio)

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011

Attività n.° 13 sottoclasse 2 Ctg. B

Impianti fissi di distribuzione stradali
carburanti a combustibili liquidi
(gasolio)

**ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011**

Attività n.° 13 sottoclasse 1 Ctg. A

- **CONTENITORI DISTRIBUTORI
RIMOVIBILI DA MC 9 GASOLIO PER
IL RIFORNIMENTO DI AUTOMEZZI
DESTINATI ALL'ATTIVITA'
DI AUTOTRASPORTO.
DM 12/09/2003**

**ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011**

**Attività n.° 12 sottoclasse 1 Ctg. A
(DEPOSITO)**

■ CONTENITORI DISTRIBUTORI

**RIMOVIBILI DA MC 9 GASOLIO PER
IL RIFORNIMENTO DI MACCHINE IN
USO PRESSO AZIENDE AGRICOLE,
CAVE E CANTIERI .**

DM 19/03/1990

ESENZIONE AI CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011

Art. 1 bis della Legge 116/2014

Ai fini dell'applicazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi " gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi (gasolio agricolo) di capienza non superiore a 6 mc , anche muniti di erogatore, non sono tenuti agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al DPR 151/2011

INQUADRAMENTO NORMATIVO

IMPIANTI FISSI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER
L'AUTOTRAZIONE, LA NAUTICA E L'AERONAUTICA;
CONTENITORI- DISTRIBUTORI RIMOVIBILI DI CARBURANTI
LIQUIDI DI DISTRIBUZIONE STRADALE

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

Circolare M.I. n° 10 del 10 FEBBRAIO 1969

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

La Regione Sardegna, in attesa della predisposizione del **PIANO REGIONALE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI**, ha emanato “**Le linee guida**” al fine di raggiungere sul territorio i seguenti obiettivi :

- 1) Miglioramento dell'efficienza della rete ;**
- 2) L'aumento dell'erogato medio;**
- 3) L'incremento dei servizi resi all'utenza;**
- 4) Il contenimento dei prezzi al consumo;**
- 5) Garanzia per l'utenza di un pubblico servizio efficace ed efficiente e di tutela dell'ambiente**

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

Carburanti :

L'insieme delle benzine e dei gasoli per autotrazione, il gas di petrolio liquefatto per autotrazione (Gpl), il gas metano per autotrazione, e tutti gli altri prodotti per l'autotrazione idonei alla vendita, secondo le vigenti normative in materia.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

RETE:

L'insieme dei punti di vendita eroganti **benzine, gasolio, GPL, metano** e tutti gli altri carburanti autorizzati per l'autotrazione, insieme agli impianti ad uso privato, per aeromobili e per natanti e di quelli utilizzati esclusivamente per autoveicoli di proprietà d'amministrazioni pubbliche.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

IMPIANTO :

Il complesso commerciale unitario costituito da uno o più apparecchi di erogazione automatica di carburante per autotrazione, nonché i servizi e le attività accessorie.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

IMPIANTO D'UTILITA' PUBBLICA:

Un impianto la cui distanza dall'impianto più vicino sia superiore a 15,00 km in pianura e a 5 km in zona montana.

Dette distanze vanno misurate con riferimento al percorso stradale minimo, sulla viabilità pubblica, nel rispetto della segnaletica stradale.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

IMPIANTO AD USO PRIVATO:

L'insieme di tutte le attrezzature fisse o mobili senza limiti di capacità ubicate all'interno di stabilimenti, cantieri, magazzini e simili, destinate al rifornimento esclusivo d'automezzi di proprietà d'impresе produttive o di servizio

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

La rete per convenzione è costituita dai seguenti impianti:

- 1) Impianti generici**
- 2) Tutti gli impianti dotati d'apparecchiature post-pagamento,**
- 3) Impianti funzionanti senza la presenza del gestore**

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

Self-Service Pre-Pagamento :

Il complesso d'apparecchiature per l'erogazione automatica di carburante senza l'assistenza di personale, delle quali l'utente si serve direttamente provvedendo anticipatamente al pagamento del relativo importo.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

Self-Service Post-Pagamento :

Il complesso d'apparecchiature per il comando e il controllo a distanza dell'erogatore, da parte d'apposito incaricato, delle quali l'utente si serve direttamente, provvedendo posticipatamente, ad apposito incaricato, al pagamento del relativo importo, una volta effettuato il rifornimento.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

AREA DI PERTINENZA dell'impianto :

La misura della superficie su cui insistono l'impianto, gli edifici e i manufatti per i servizi accessori e le attività integrative, comprensiva delle superfici per il parcheggio e la manovra dei veicoli, dei percorsi d'ingresso e uscita dall'impianto, con esclusione, quando siano previste, delle corsie d'accelerazione e decelerazione;

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

COLONNINA :

L'apparecchiatura contenente uno o più erogatori.

EROGATORE :

L'insieme delle attrezzature che pongono in essere il trasferimento automatico del carburante dall'impianto di distribuzione all'automezzo, ne misurano contemporaneamente le quantità trasferite ed il corrispondente importo.

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

Erogato di un Impianto :

La somma delle quantità, espressa in unità di volume, di tutti i carburanti per autotrazione (metano compreso), venduti nell'impianto stesso, sulla base dei dati risultanti dai prospetti riepilogativi delle chiusure forniti dall'Ufficio tecnico di finanza (UTF).

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

TIPOLOGIE DEGLI IMPIANTI SULLA RETE VIARIA :

Tutti i nuovi impianti generici devono essere dotati almeno di:

- ***Prodotti Benzina e Gasolio per autotrazione.***
- ***Servizio Self - Service Pre – Pagamento.***
- ***Di Specifici servizi all'automobile ed all'automobilista.***

Deliberazione n. 45/7 del 05.12.2003

TIPOLOGIE DEGLI IMPIANTI SULLA RETE VIARIA :

Possono, inoltre, essere dotati anche di autonome attività commerciali integrative su superfici non superiori a :

Per esercizi di vicinato quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

TIPOLOGIE DEGLI IMPIANTI SULLA RETE VIARIA :

IMPIANTI SELF-SERVICE POST-PAGAMENTO

I nuovi impianti dotati di apparecchiature self-service post-pagamento devono essere dotati di :

- **Prodotti benzina e gasolio per autotrazione,**
- **Servizio self-service pre-pagamento**
- **di specifici servizi all'automobile ed all'automobilista.**
- **di autonome attività commerciali integrative(attività commerciali o di pubblici esercizi:somministrazione di bevande e di alimenti) SU superfici non superiori a :**

Per esercizi di vicinato quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

MODIFICHE DEGLI IMPIANTI :

Costituisce modifica all'impianto:

- 1 la variazione del numero di carburanti erogabili per l'autotrazione;**
- 2 la variazione del numero di colonnine disponibili per il rifornimento;**
- 3 la sostituzione di distributori a semplice o doppia erogazione con altre tipologie, rispettivamente a erogazione doppia o multipla per prodotti già erogabili per l'autotrazione;**

MODIFICHE DEGLI IMPIANTI :

4 la sostituzione di uno o più serbatoi o il cambio di destinazione dei serbatoi o delle colonnine per prodotti già erogabili per l'autotrazione;

5 la variazione del numero e/o della capacità di stoccaggio dei serbatoi, con riferimento ai prodotti già erogabili per l'autotrazione;

6 la sostituzione di miscelatori manuali con altri dotati di dispositivi elettrici o elettronici, con riferimento ai prodotti già erogabili per l'autotrazione;

MODIFICHE DEGLI IMPIANTI :

- 7 l'installazione di dispositivi self-service post-pagamento, con riferimento ai prodotti già erogabili per l'autotrazione;**
- 8 l'installazione di dispositivi self-service pre-pagamento, con riferimento ai prodotti già erogabili per l'autotrazione;**
- 9 la variazione della capacità di stoccaggio degli olii lubrificanti;**
- 10 la trasformazione dell'impianto da stazione di vendita alimentata da carro bombolaio, a stazione di vendita alimentata da metanodotto e viceversa.**

MODIFICHE DEGLI IMPIANTI :

La procedura da attuare per le modifiche è quella del D.P.R. 1 agosto 2011 n° 151.

In particolare la disposizione dell'art. 3 del succitato DPR, comma 1, prevede che, per ogni **modifica degli impianti in oggetto indicati **che comportano un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio**, l'interessato è tenuto ad avviare nuovamente le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 (Valutazione Progetto e succ. SCIA)**

L'avviamento di tale procedura di cui all'art. 3 del DPR 151/2011 è obbligatoria per le seguenti modifiche :

(Lettera Circolare Prot. n. P 1362/4113 Sott. 149)

- 1) Incremento di stoccaggio di carburanti ;**
- 2) Sostituzione di carburanti di categoria C con pari quantitativo di categoria A**
- 3) Installazione di nuovi erogatori**
- 4) Realizzazione di nuove strutture e locali a servizio dell'impianto**

Per i casi non ricadenti tra quelli sopra menzionati, si ritiene sufficiente una comunicazione al Comando VV.F., corredata da idonea documentazione tecnica .

REGIME GIURIDICO

ATTI DI CONCESSIONE E DI AUTORIZZAZIONE

Apparecchi di distribuzione automatica di carburanti per usi di autotrazione utilizzati esclusivamente per autoveicoli delle **Amministrazioni pubbliche**

Autorizz.-Provinc.

Sportello per l'Energia

**IMPIANTI DI UTILITA'
PUBBLICA**

COMUNE

*Deliberazione n. 45/7 del
15.12.2003*

**IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE
A GPL E METANO**

COMUNE

*Deliberazione n. 45/7 del
15.12.2003*

REGIME GIURIDICO

ATTI DI CONCESSIONE E DI AUTORIZZAZIONE

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE AD USO PRIVATO

COMUNE

*Deliberazione n. 45/7 del
15.12.2003*

Rilascio delle attestazioni per
il **prelievo di carburante** in
recipienti da parte di
operatori economici e altri
utenti presso distributori
automatici di carburante

COMUNE

*Deliberazione n. 45/7 del
15.12.2003*

il prelievo avvenga presso impianti prestabiliti e comunque situati in aree poste fuori della sede stradale. Le attestazioni sono valide per un anno e sono rinnovabili

REGIME GIURIDICO

ATTI DI CONCESSIONE E DI AUTORIZZAZIONE

IMPIANTI PER VEICOLI MARINI E AVIO

COMUNE

*Deliberazione n. 45/7 del
15.12.2003*

Tali nuovi impianti devono essere adibiti all'esclusivo rifornimento dei natanti e degli aeromobili autorizzati.

Nel caso in cui l'impianto sia situato su aree demaniali, deve essere preventivamente acquisito il parere delle competenti autorità

**Decreto Assessore turismo, artigianato e commercio
18/3/1984, n°94 ed art 6 L. R. 19.12.1988 n°45:
COMPETENZE COMUNALI**

Ai sensi dall'art. 43 lett. d ed f del D.P.R. 348/79 i Comuni esercitano le funzioni amministrative relative :

a) all' autorizzazione e / o concessione all' installazione di distributori di carburanti nel territorio comunale,previo n.a. regionale;

b) alla autorizzazione per modifiche, potenziamenti, trasferimenti, concentrazioni di Impianti stradali di distribuzione di carburanti;

c) all'autorizzazione per sospensione temporanea dell'esercizio degli impianti;

d) alle volture, secondo la normativa vigente, dei decreti di autorizzazione e/o concessione;

Decreto Assessore turismo, artigianato e commercio 18/3/1984, n°94 : FUNZIONI COMUNALI

e) al rinnovo delle concessioni e-o autorizzazioni «scadute;

f) alla revoca delle concessioni e-o autorizzazioni;

g) alle deroghe all'orario giornaliero ed ai turni di riposo di apertura e/o di chiusura;

h) ai collaudi degli impianti per la distribuzione di carburanti ad uso di autotrazione cui si provvederà IN APPLICAZIONE DELLA L.R. N° 3/2008

i) all' applicazione delle sanzioni per inosservanza delle norme del presente decreto.

Distributori Stradali di Carburanti

A seguito di uno sviluppo sempre maggiore degli impianti di distribuzione di carburanti sono state via via prospettate nuove esigenze funzionali, scaturite dall'esercizio degli stessi, alla soluzione delle quali si è provveduto con apposite disposizioni integrative di quelle previste nel Decreto Ministeriale innanzi citato, emanate con le Circolari Ministeriali che di seguito si indicano

La normativa di Riferimento dei distributori stradali è la Circolare n. 10 del 10 febbraio 1969, che tiene conto delle varie circolari che si sono susseguite nel corso degli anni a partire dal 1951, e comunque il tutto si base sul Decreto degli Olii Minerali del 31.07.1934.

-

Distributori Stradali di Carburanti

Mezzi di distribuzione consentiti o vietati.

Per la vendita di carburanti di categoria A, B e C, in :

- **In aree pubbliche,**
- **Nelle stazioni di rifornimento**
- **Nelle stazioni di servizio,**

Si debbono usare esclusivamente mezzi costituiti da :
Colonne di distribuzione fissate al suolo,
Con serbatoi interrati per il contenimento del carburante.

In particolare si consentono:

a) distributori ordinari, fissi a colonna, con serbatoi interrati,

Distributori Stradali di Carburanti

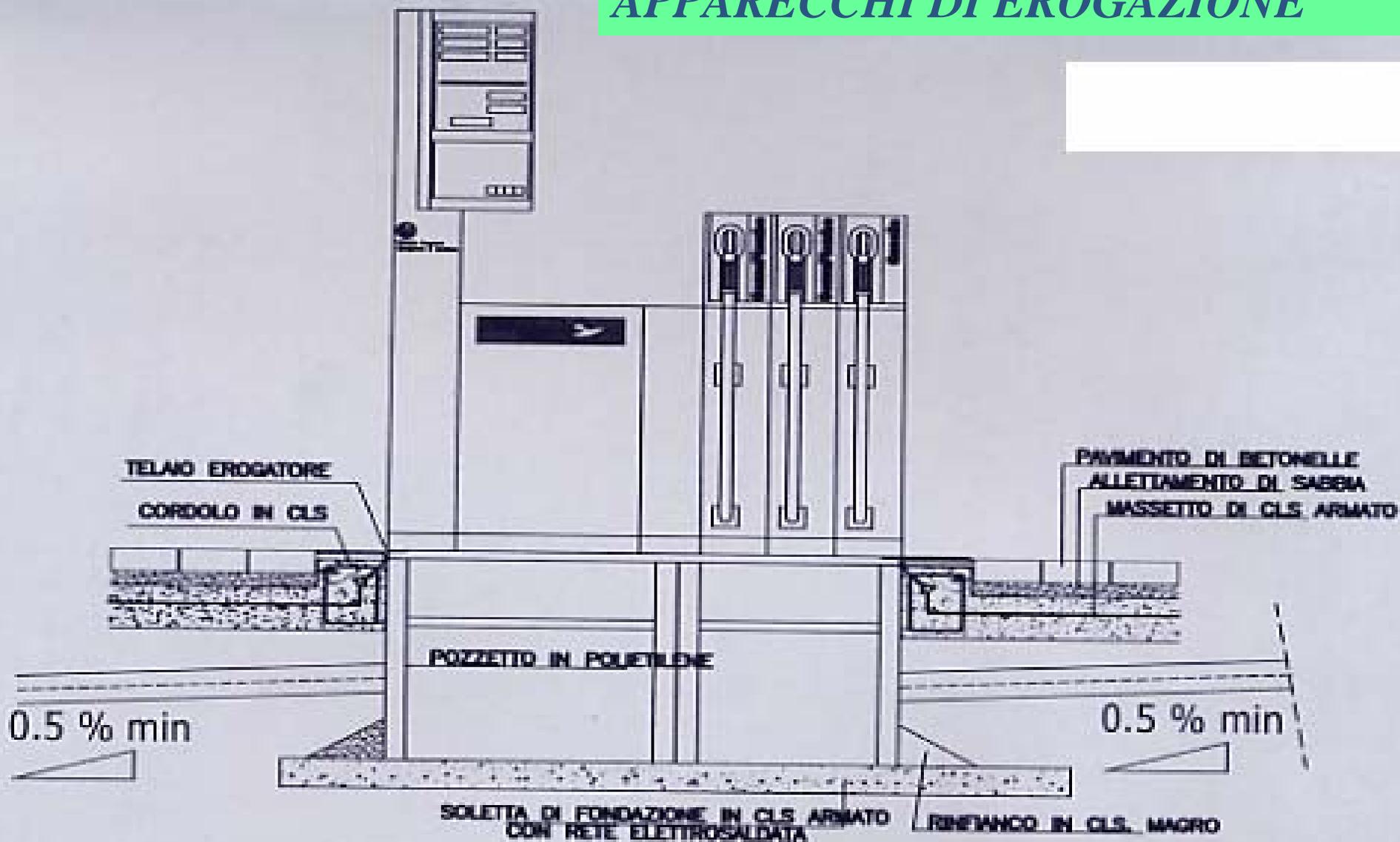
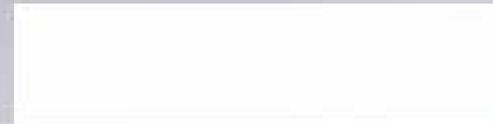
1) Pompa di distribuzione o distributore:

E' un apparecchio finalizzato all'erogazione di benzina. Può essere dotato di idonea unità di pompaggio in grado di aspirare da serbatoi di stoccaggio oppure può essere collegato ad un sistema di pompaggio centralizzato.

Se inserito in un impianto di distribuzione di carburanti in rapporto con il *pubblico*, deve essere dotato di idoneo dispositivo per il calcolo delle quantità erogate.

Se inserito in un impianto di distribuzione di carburanti ad uso privato, può essere sprovvisto di detti dispositivi.

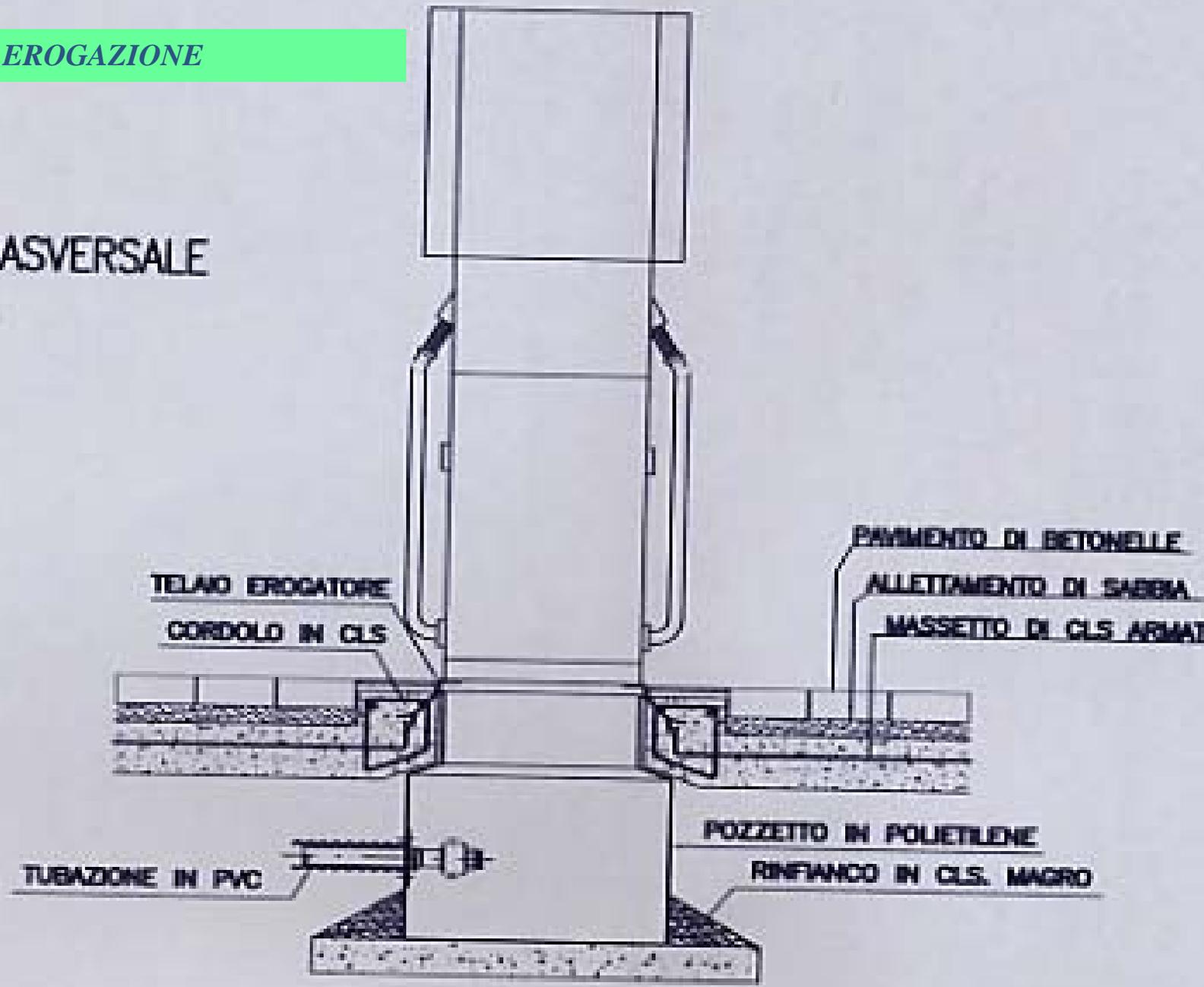
APPARECCHI DI EROGAZIONE



SEZIONE longitudinale

APPARECCHI DI EROGAZIONE

SEZIONE TRASVERSALE



Distributori Stradali di Carburanti

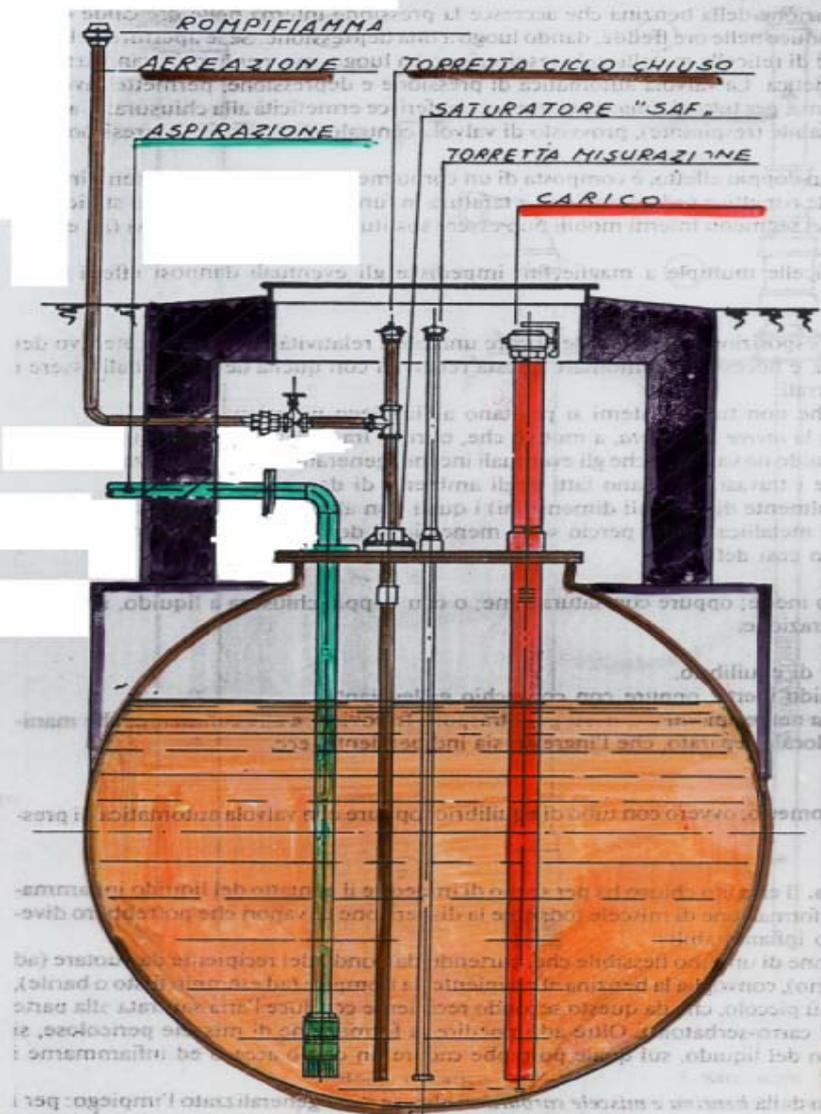
2) *SERBATOI INTERRATI*

I serbatoi interrati per i carburanti di cat. A e B dei distributori fissi debbono essere muniti dei seguenti dispositivi di sicurezza:

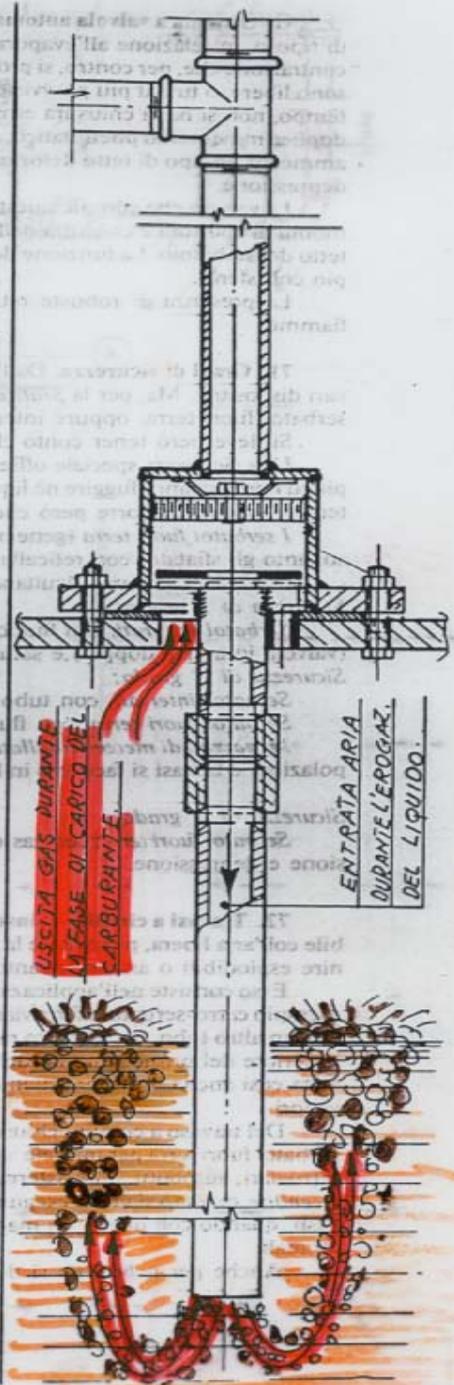
I serbatoi interrati per i carburanti di cat. C dei distributori fissi debbono essere muniti dei seguenti dispositivi di sicurezza:

- **sistema di sicurezza di 1° grado a saturazione,**
- **di sistema di caricamento a ciclo chiuso**
- **di tubazione di equilibrio della pressione e di sfogo dei vapori;**

- **di sistema di sicurezza di 2° grado, con semplice tubo di equilibrio.**



Saturatore per serbatoi interrati



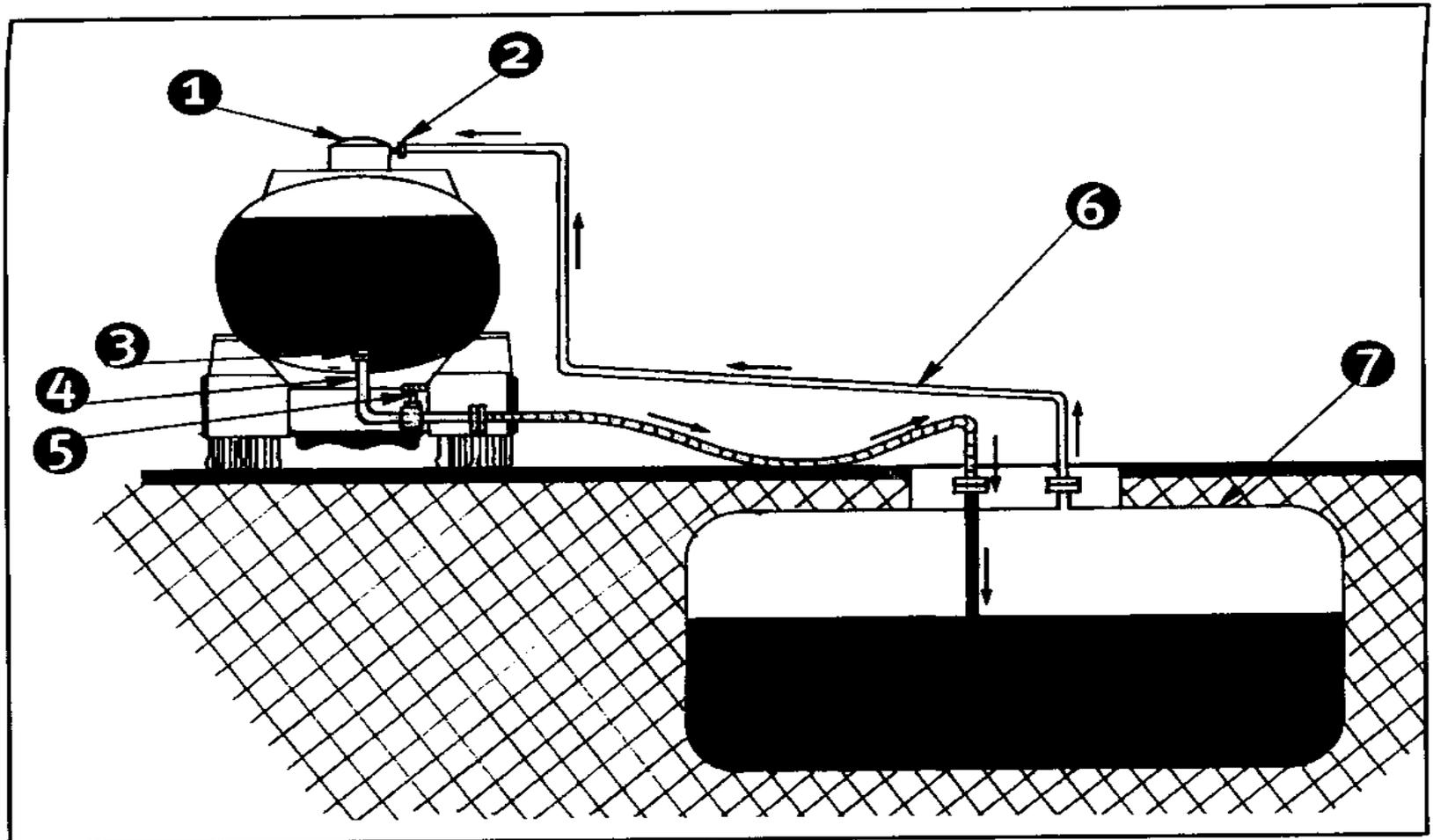
Campo esplosività benzina: 1,1-5.5%

20% di benzina : la miscela esce fuori dal c.i.

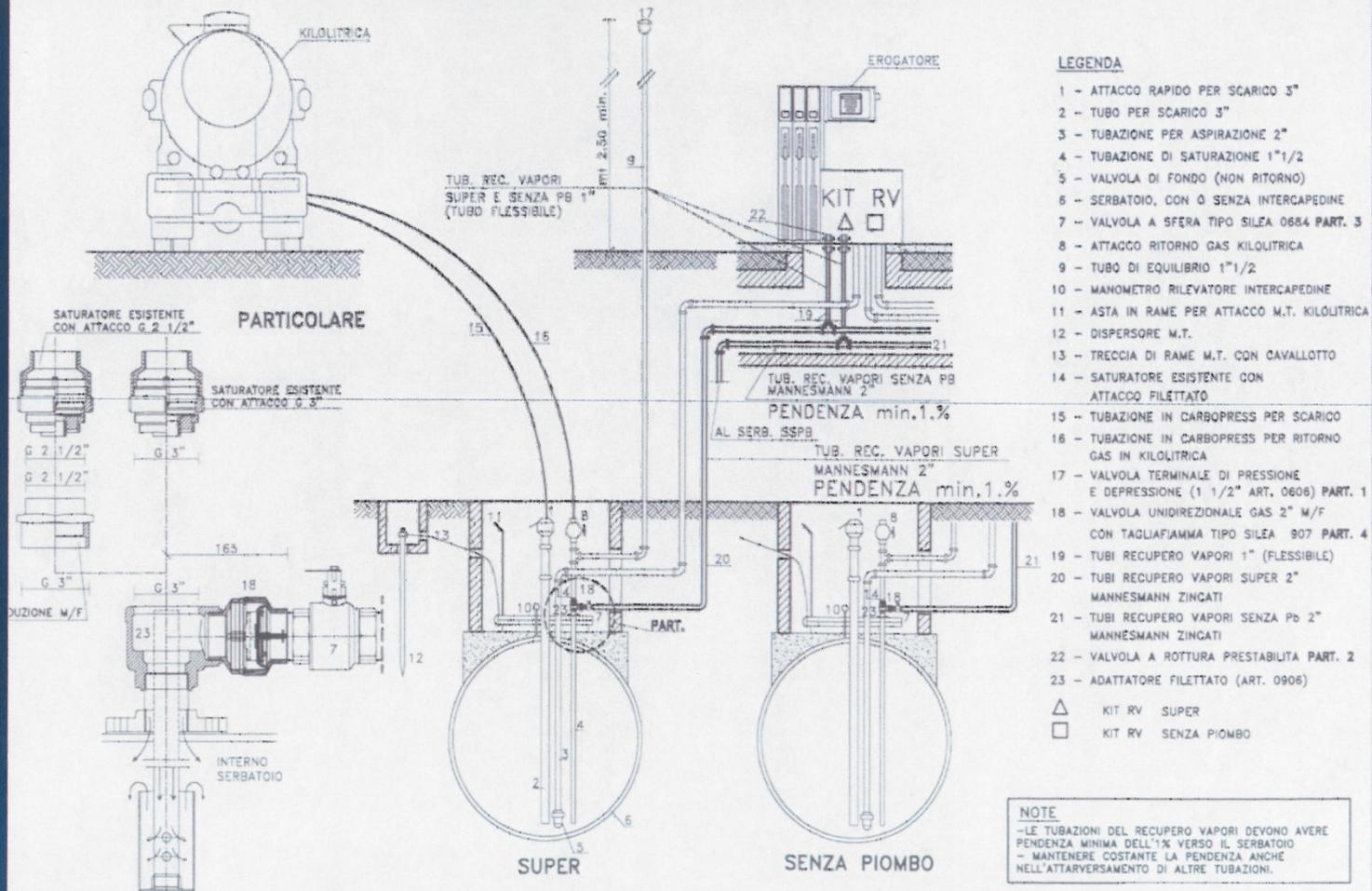
Dopo 15' in recipiente chiuso a 20°C si raggiunge la proporzione del 20%, dopo 20' il 22,5%

scarico in ciclo chiuso

- 1) Passo d'uomo chiuso
- 2) Valvola di fase gas
- 3) Valvola di fondo
- 4) Tubo di scarico
- 5) Valvola di scarico
- 6) Tubo recupero gas
- 7) Serbatoio dell'impianto



Ciclo chiuso



Distributori Stradali di Carburanti

Tubazione di equilibrio della pressione e di sfogo dei vapori;

Il serbatoio è collegato ad un tubo metallico di sviluppo tale da sottrarre l'estremità superiore alle fiamme, o alle azioni dolose di getto di corpi incandescenti.

La bocca del tubo deve essere munita di un dispositivo tagliafiamma formato da più reticelle metalliche e disposta, ad una altezza da terra non inferiore a m. 2,40, in posizione tale che sia sempre possibile l'ispezione e l'eventuale ricambio delle reticelle.

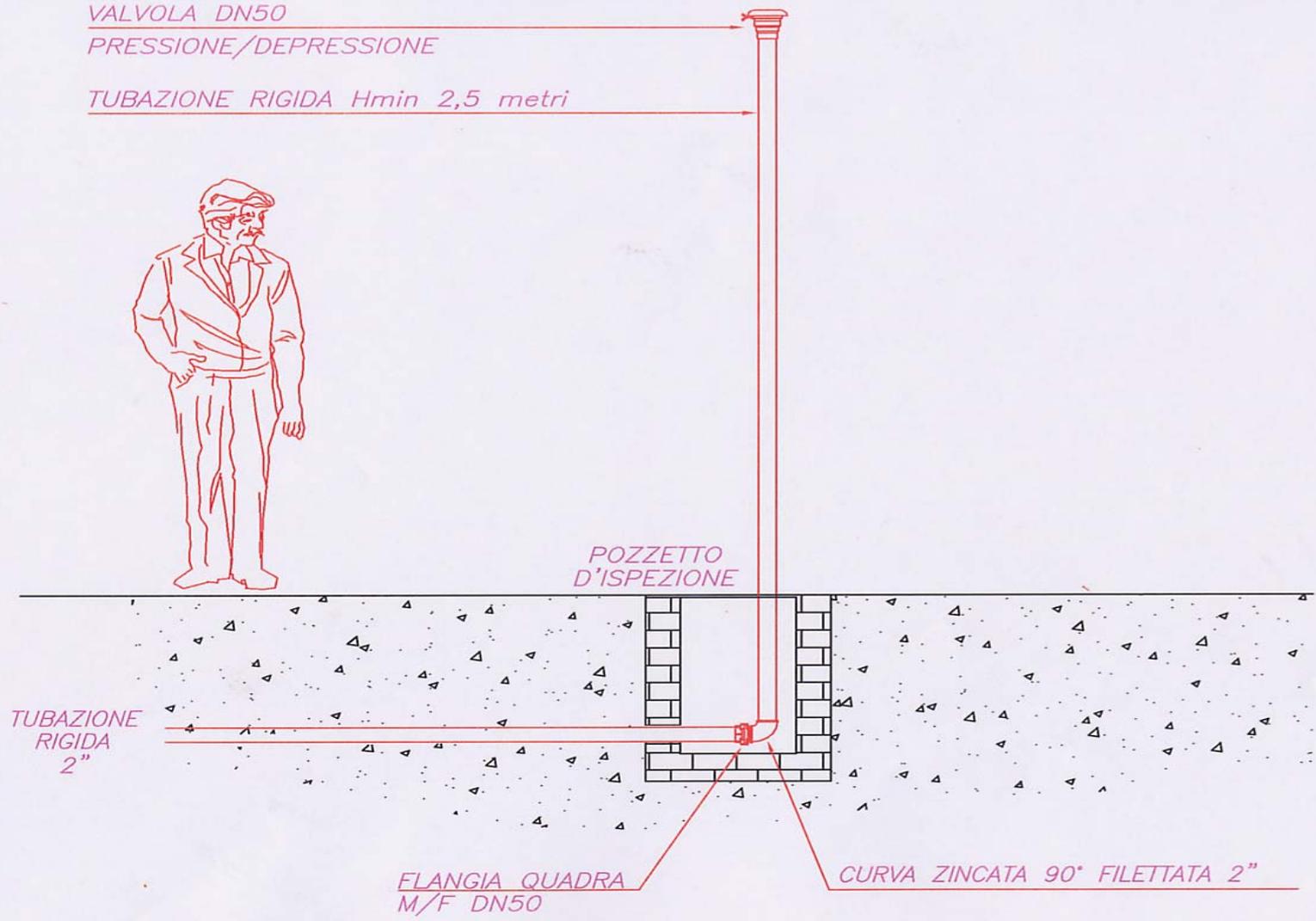
Distributori stradali di carburanti

Tubazione di equilibrio della pressione e di sfogo dei vapori;

Il tubo deve essere munito, in un punto facilmente accessibile, di una valvola di intercettazione per la realizzazione effettiva del circuito chiuso di caricamento: al meglio, questa valvola può essere abbinata a quella di intercettazione della presa di aria satura del serbatoio collocata nel pozzetto di carico, in modo che con una sola manovra si possa aprire la presa e chiudere il tubo e viceversa.

Per i serbatoi di carburanti di cat. C, il dispositivo tagliafiamma del tubo di equilibrio può essere sempre costituito da semplici reticelle tagliafiamma.

**tubazione di equilibrio della pressione e
di sfogo dei vapori;**



DETTAGLIO TUBAZIONI DI EQUILIBRIO 1:25

Distributori Stradali di Carburanti

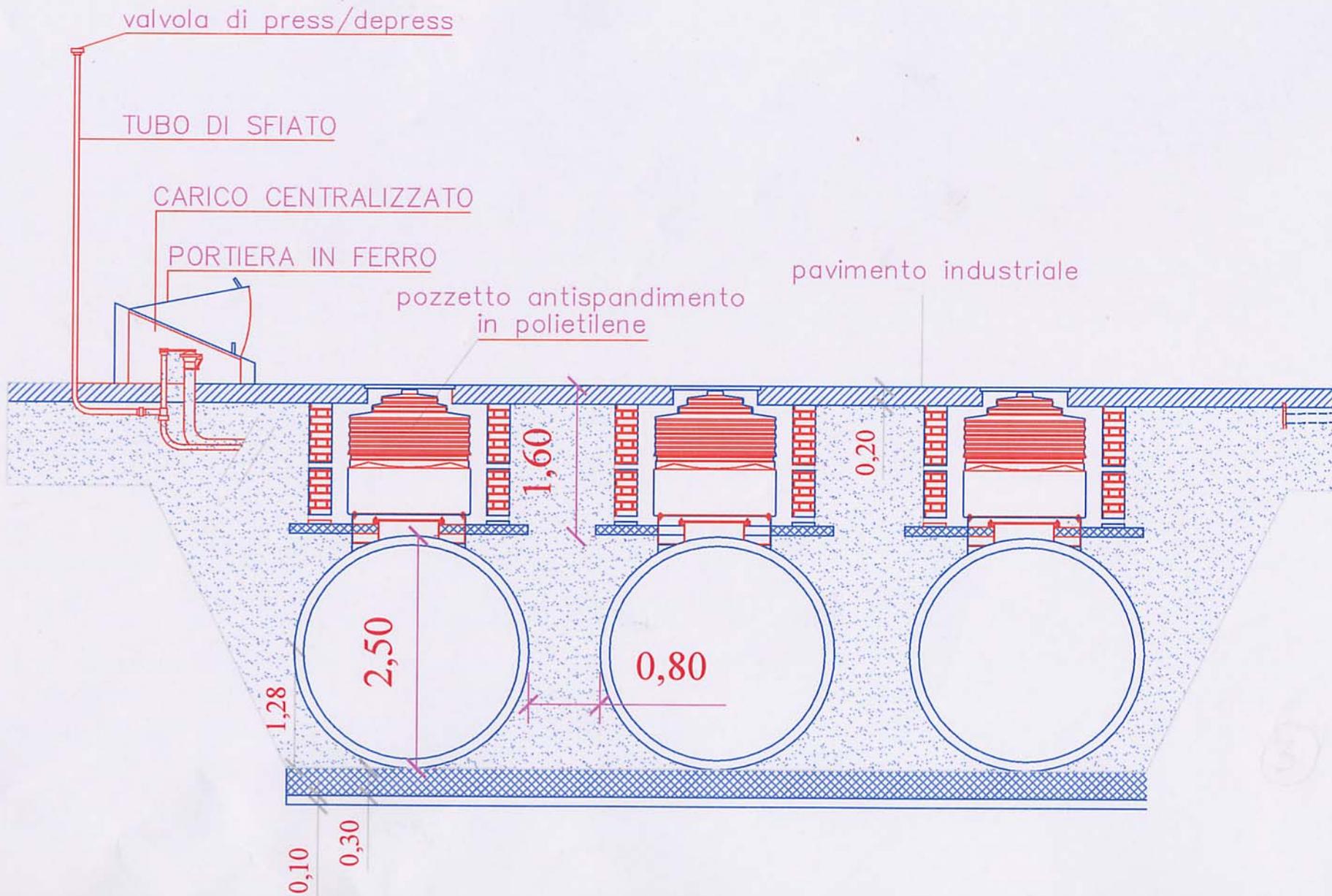
Il vano dei pozzetti di carico dei serbatoi interrati e dei pozzetti delle pompe non deve mai essere adoperato come luogo di custodia dei recipienti o di altri mezzi e materiali consentiti per l'esercizio dei distributori.

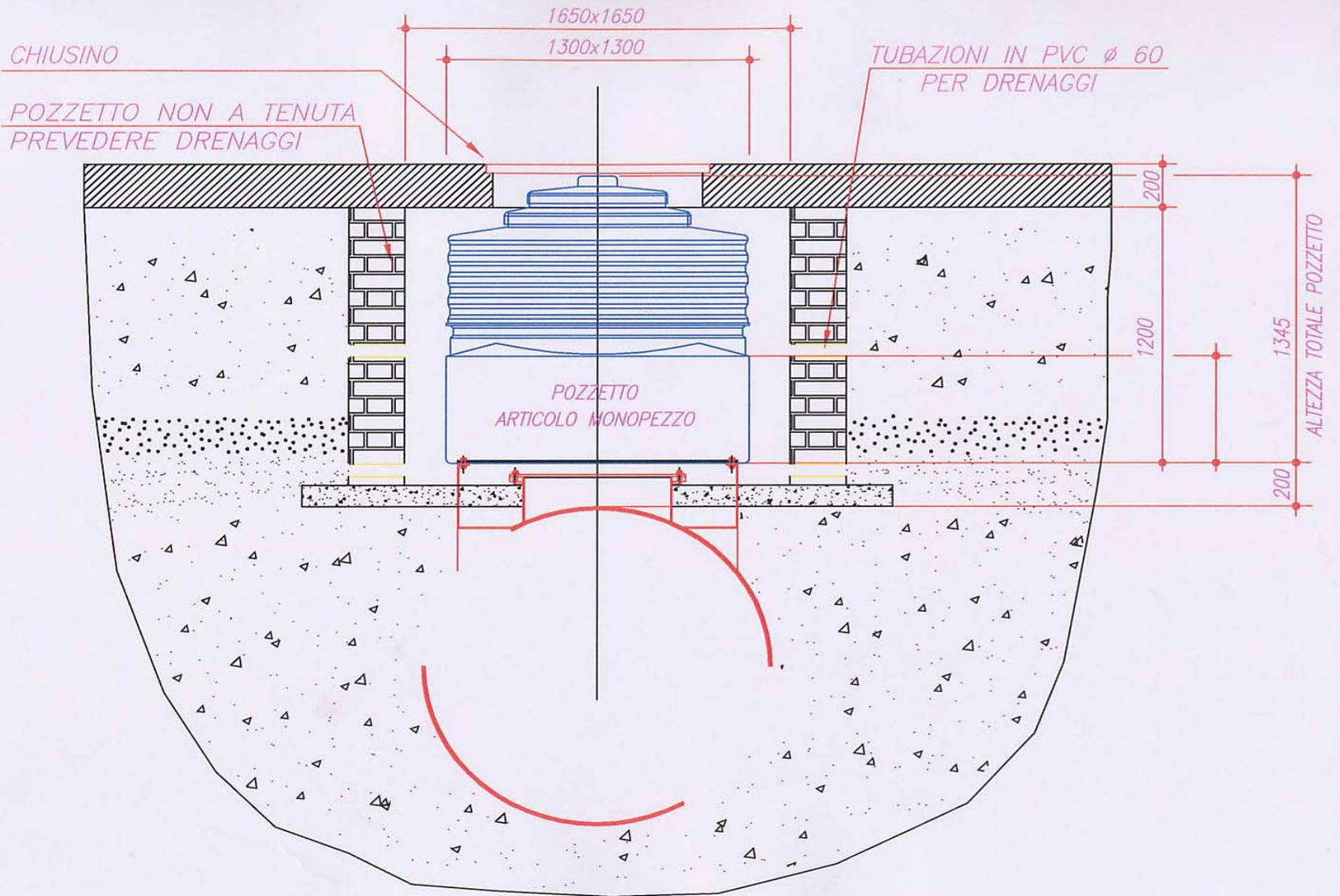
- I serbatoi devono essere metallici, di forma cilindrica ad asse orizzontale.**
- La lamiera d'acciaio del serbatoio deve avere uno spessore minimo di 5 mm;**
- il serbatoio deve essere a tenuta stagna, sotto una pressione di prova non inferiore a 1 Kg/ cmq ;**
- i giunti ed i raccordi devono essere applicati soltanto sul passo d'uomo del serbatoio**

Distributori Stradali di Carburanti

- **Il serbatoio deve poggiare sopra una platea di ghiaia, ad una profondità tale da risultare con la sua generatrice superiore ad un metro dal livello del terreno soprastante**
- **i passi d'uomo dei serbatoi devono essere racchiusi in un pozzetto in muratura, a pareti impermeabili, coperto da chiusino metallico, provvisto di serratura a chiave;**
- **le pareti del pozzetto del passo d'uomo devono essere tenuti più alti di almeno 10 cm dal livello del terreno circostante, per evitare la penetrazione dell'acqua.**

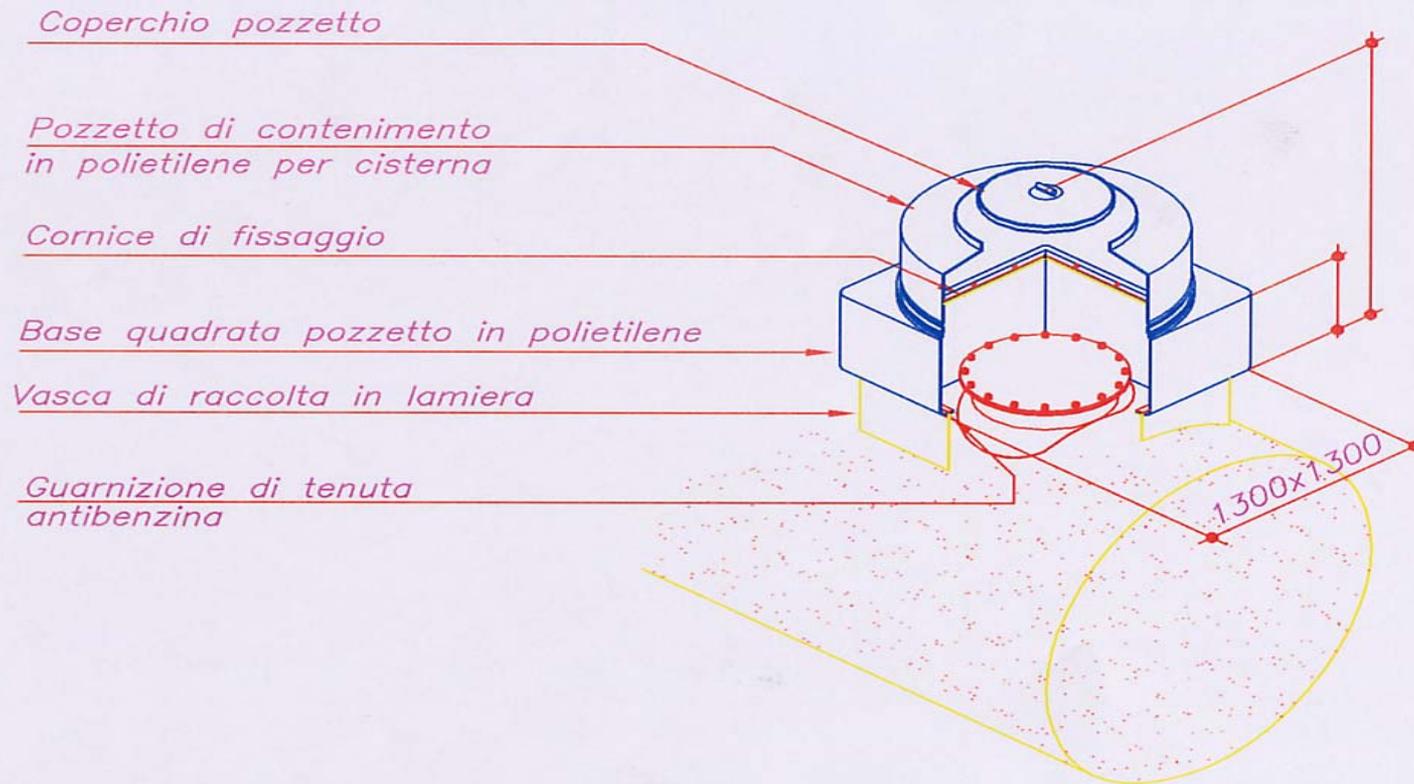
Distributori stradali di carburanti





SEZIONE TIPICA SU POZZETTO DI CONTENIMENTO 1:25

TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



PARTICOLARE POZZETTO DI CONTENIMENTO PER CISTERNA
TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Requisiti di progettazione, costruzione ed installazione dei serbatoi

I serbatoi interrati debbono essere progettati, costruiti ed installati nel rispetto della vigente normativa, in modo da assicurare:

- a) il mantenimento dell'integrità strutturale durante l'esercizio;**
- b) il contenimento ed il rilevamento delle perdite;**
- c) la possibilità di eseguire i controlli previsti.**

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Requisiti di progettazione, costruzione ed installazione dei serbatoi

a) a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine.

- Le pareti dei serbatoi possono essere entrambe metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosione;**
- La parete interna metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico, purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti;**
- Entrambe le pareti in materiale non metallico, purché resistenti alle sollecitazioni meccaniche ed alle corrosioni;**
- Parete interna non metallica ed esterna in metallo, rivestita in materiale anticorrosione;**

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Requisiti di progettazione, costruzione ed installazione dei serbatoi

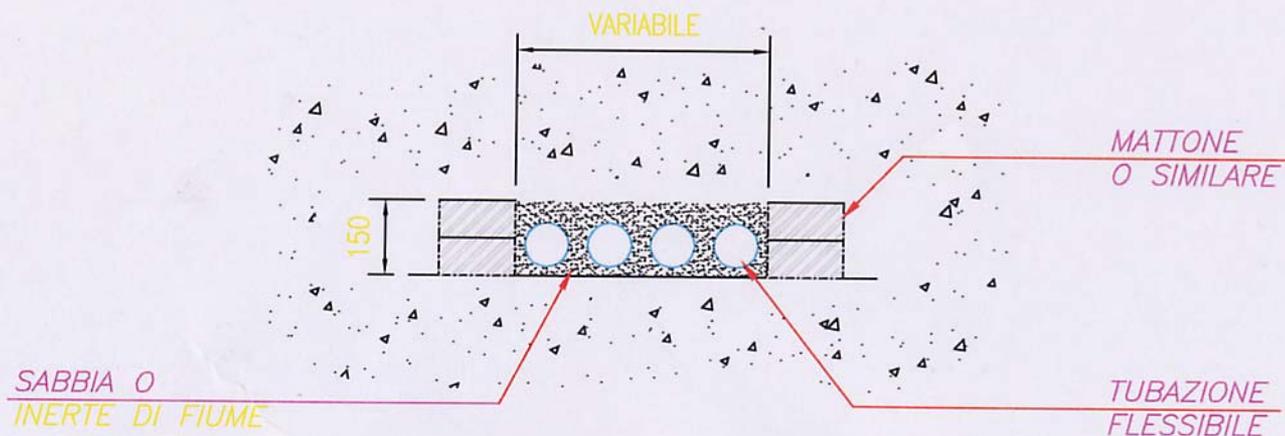
b) a parete singola metallica od in materiale non metallico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite.

- La cassa di contenimento può contenere uno o più serbatoi senza setti di separazione tra gli stessi;**

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Requisiti di progettazione, costruzione ed installazione dei serbatoi

Le tubazioni interrate di connessione tra serbatoi interrati e con le apparecchiature erogatrici di carburanti, progettate, costruite ed installate nel rispetto di quanto previsto nel comma I, possono essere di materiale non metallico.



DETTAGLIO TUBAZIONI FLESSIBILI
INTERRATE CANALIZZATE

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

prevenzione ed il contenimento delle perdite

I serbatoi devono essere dotati di:

- a) un dispositivo di sovrappieno del liquido che eviti la fuoriuscita del prodotto in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di carico;**
- b) una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrate funzionanti in pressione, al fine di garantire il recupero di eventuali perdite.**

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Monitoraggio dell'intercapedine in continuo

E' ammessa la centralizzazione dei sistemi, purché sia consentito il controllo dei singoli serbatoi.

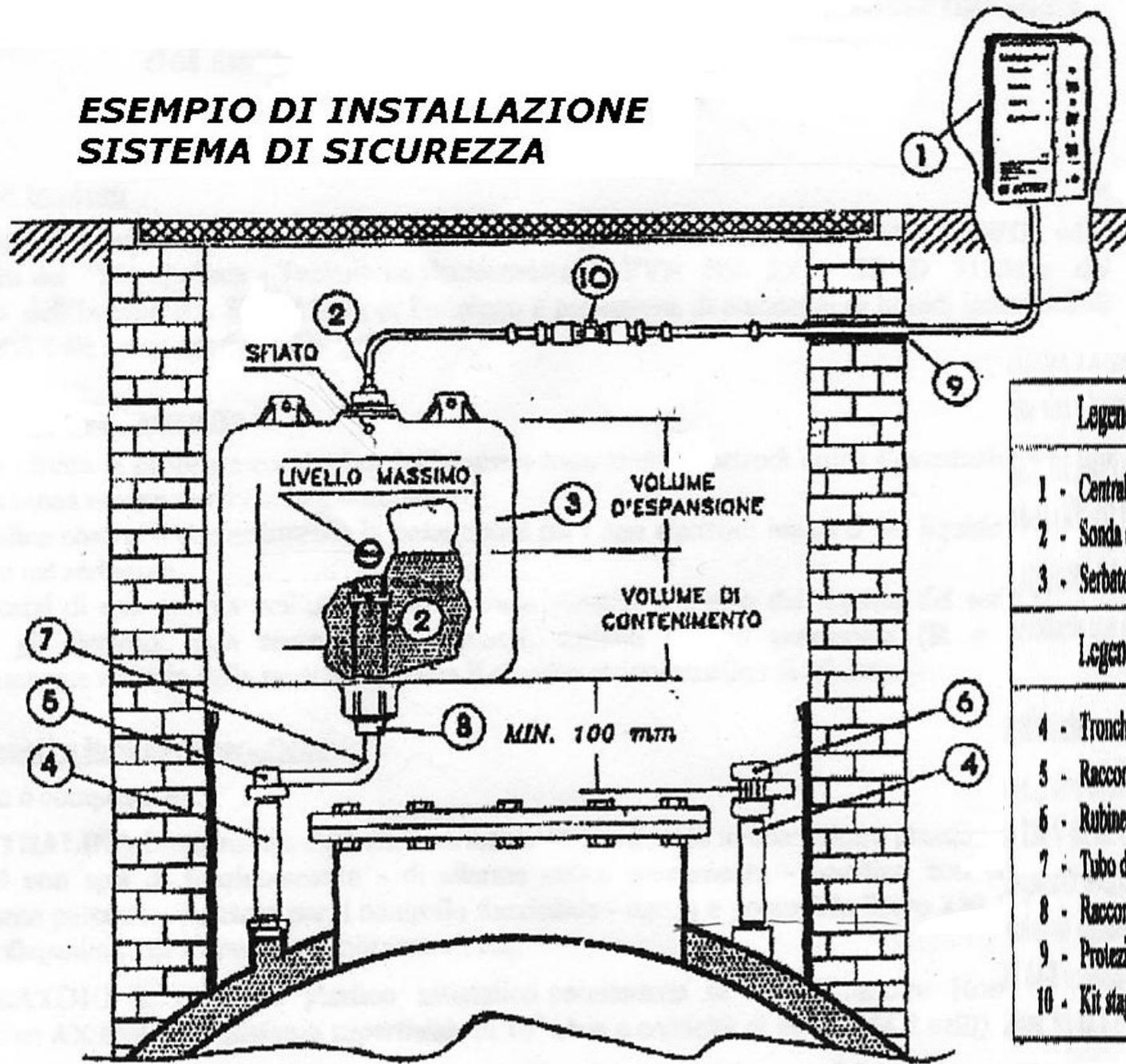
Nel caso di serbatoio compartimentato, é ammesso il controllo dell'intercapedine mediante unico sensore ove questo sia idoneo alla segnalazione di ognuno dei prodotti detenuti.

D.M. 29/11/2002: Requisiti Tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione

Su ciascun serbatoio deve essere installata, in posizione visibile, apposita targa di identificazione che deve indicare:

- a) il nome e l'indirizzo del costruttore;**
- b) l'anno di costruzione;**
- c) la capacità, lo spessore ed il materiale del serbatoio;**
- d) la pressione di progetto del serbatoio e dell'intercapedine.**

ESEMPIO DI INSTALLAZIONE SISTEMA DI SICUREZZA



Legenda per "Sistema di Sicurezza"

- 1 - Centralina di controllo
- 2 - Sonda di rilevamento
- 3 - Serbatoio d'espansione in materiale antistatico

Legenda per "Set di montaggio"

- 4 - Tronchetto Ø 1" x 200 mm. in Fe
- 5 - Raccordo per tubo Ø 14 in materiale plastico
- 6 - Rubinetto - Valvola sfiato in materiale plastico
- 7 - Tubo di collegamento in materiale plastico
- 8 - Raccordo al serbatoio in materiale plastico
- 9 - Protezione cavo elettrico (non compreso nella fornitura)
- 10 - Kit stagno per raccordo cavo elettrico L. 50 m. max

Capacità dei Serbatoi

Con l'annullamento del decreto n° 246 del 1999 da parte della corte costituzionale, e la sostituzione del D.M.I. n° 280 del 1987 da parte del D.M. 29 nov. 2002, la nuova capacità massima dei serbatoi da installare presso impianti di distribuzione stradale di carburanti liquidi è pari ad:

Impianto localizzato in
Area urbana



Gasolio: 15 mc

benzine : 10 mc

Impianto localizzato in
Area extraurbana



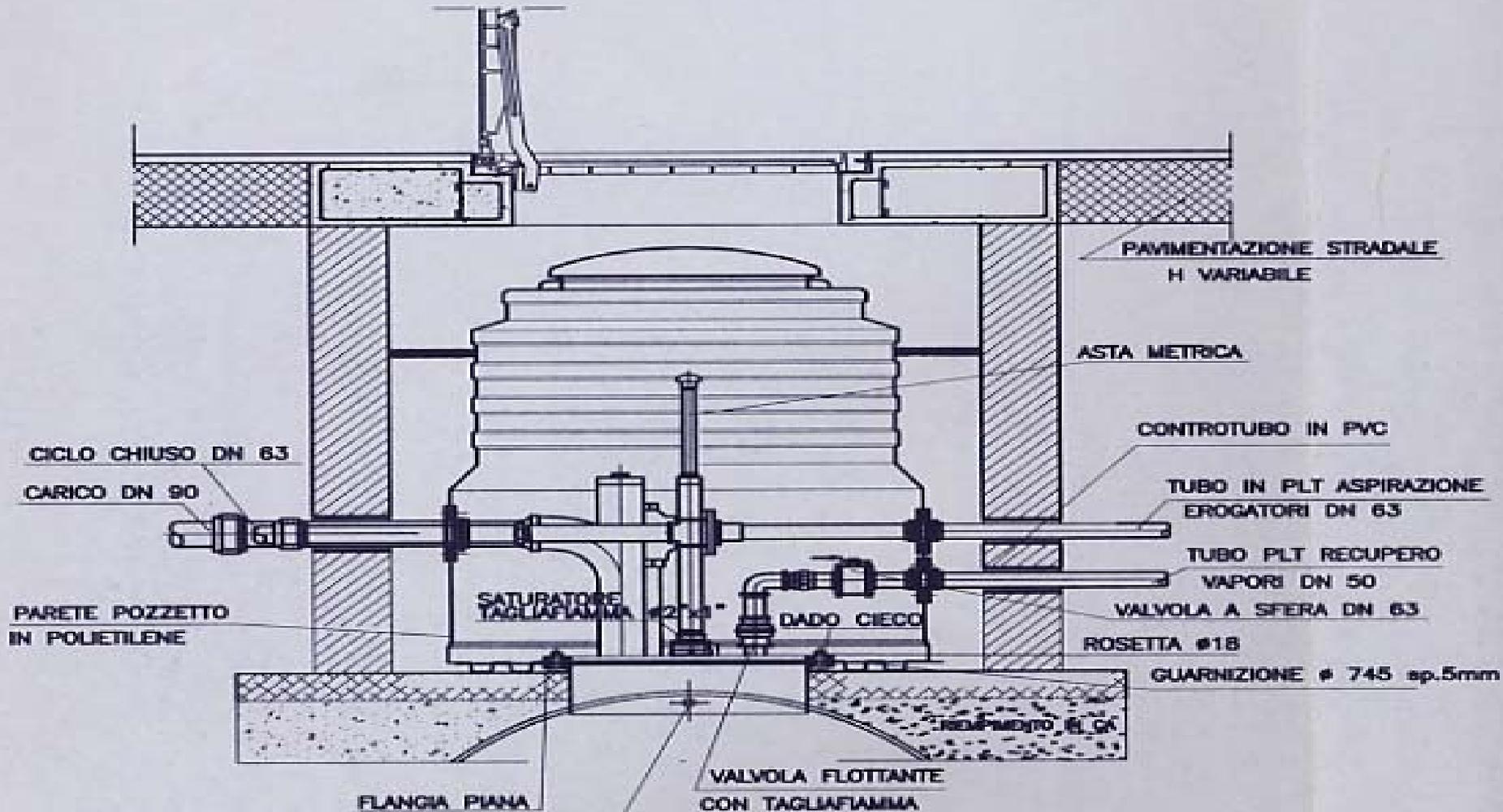
Gasolio: 25 mc

benzine : 25 mc

I serbatoi possono essere compartimentati e contenere prodotti diversi nei vari compartimenti.

POZZETTO PASSO D'UOMO

SEZIONE TRASVERSALE



Distributori Stradali di Carburanti

Attraversamenti con linee telegrafiche e linee per il trasporto di energia elettrica delle aree destinate agli impianti di distribuzione carburanti.

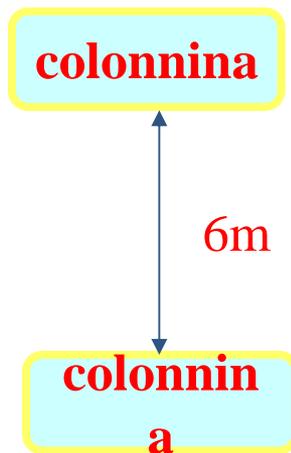
L'attraversamento di tali aree con linee di trasporto di energia elettrica può essere consentito alle seguenti condizioni

I punti di rifornimento (colonnine distributrici) ed i punti di travaso (pozzetto dei serbatoi interrati) non risultino sottostanti a linee elettriche ad alta tensione e distino dalla proiezione orizzontale di queste non meno di m. 6.

Le distanze vanno misurate orizzontalmente dalla proiezione verticale a terra del conduttore più vicino ai bordi rispettivamente delle colonnine e del chiusini dei pozzetti dei serbatoi interrati.

Serbatoi collegati a più colonnine e colonnine collegate a più serbatoi.

Gli allacciamenti di più colonnine ad unico serbatoio e di più serbatoi ad unica colonnina, sono consentite



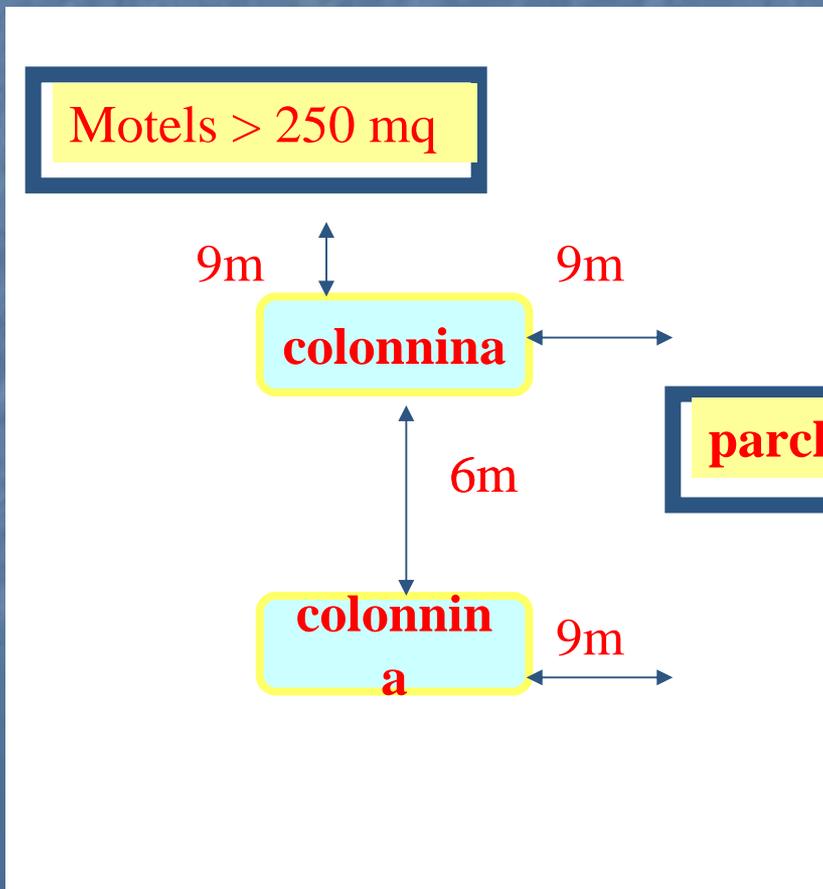
Le colonnine (per benzina e super) possono essere sistemate in gruppi su apposite «isole».

Le «isole» debbono essere disposte razionalmente in modo da consentire le soste per il rifornimento ed il facile movimento degli automezzi

la distanza fra le « isole », misurata tra i cordoli di delimitazione, deve essere non inferiore a metri 6.

Distributori Stradali di Carburanti

Le « isole » debbono distare non meno di 9 metri da zone destinate a parcheggio e da fabbricati (motels, bar, ristoranti, ecc.) esistenti nell'ambito della stazione di rifornimento;

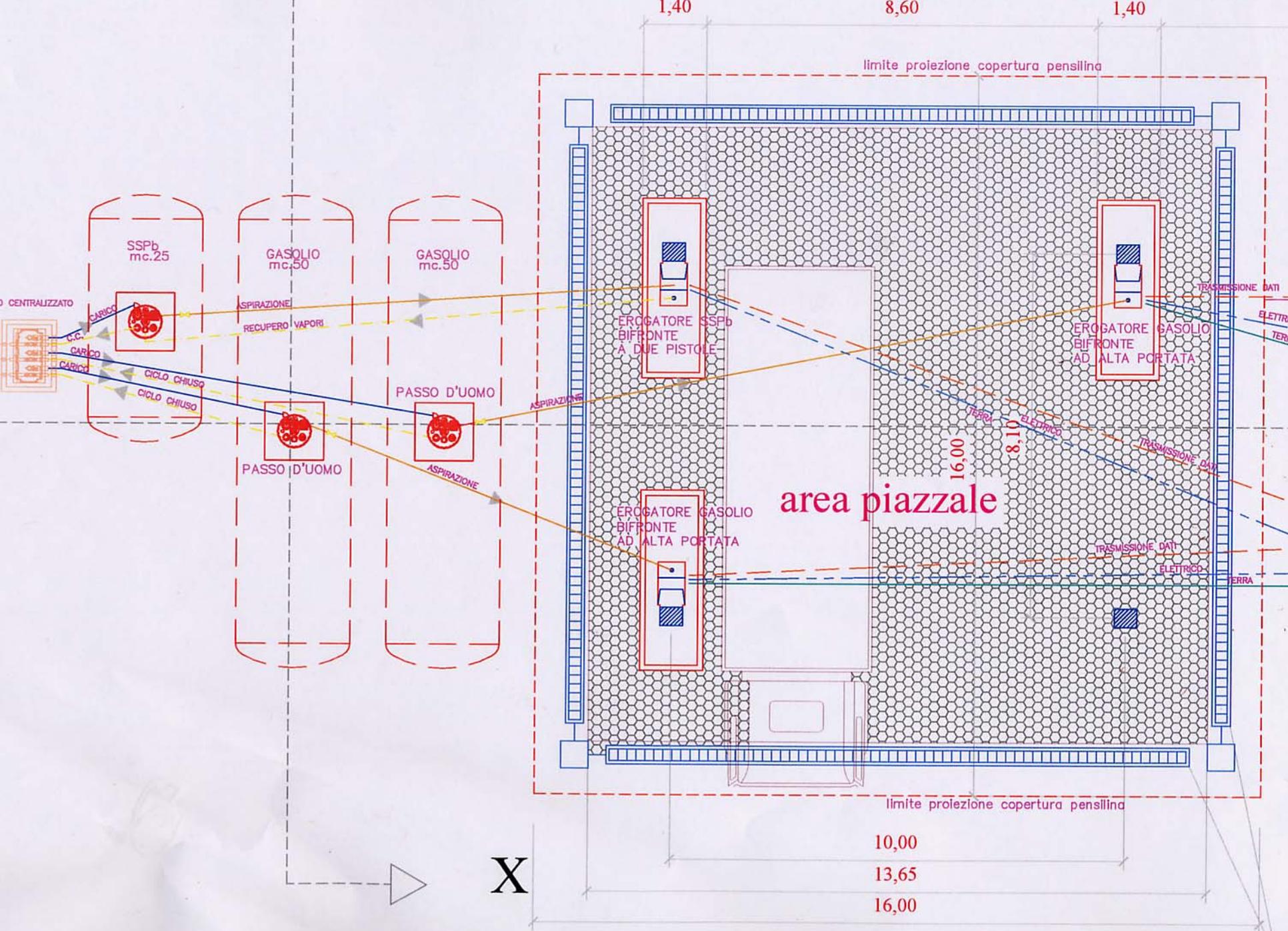


Distributori Stradali di Carburanti

Distributori automatici di carburante del tipo SELF SERVICE

le autorizzazioni all'installazione dei predetti impianti possano essere concesse in via definitiva per apparecchi di «tipo approvato» da installarsi in luoghi sorvegliati da personale addetto, ma con possibilità di funzionamento anche nelle ore di assenza del personale medesimo.

Gli impianti stradali di distribuzione di carburanti liquidi per autotrazione di tipo **SELF SERVICE A PRE-DETERMINAZIONE** e **PRE-PAGAMENTO** dovranno essere dotati di un dispositivo di sicurezza contro la perdita accidentale di carburanti dai tubi di erogazione del «tipo approvato dal M.I.» che dovrà entrare in funzione entro 2s, mandando in blocco il gruppo motore-pompa ogni qualvolta la pressione è inferiore ad 1 bar.



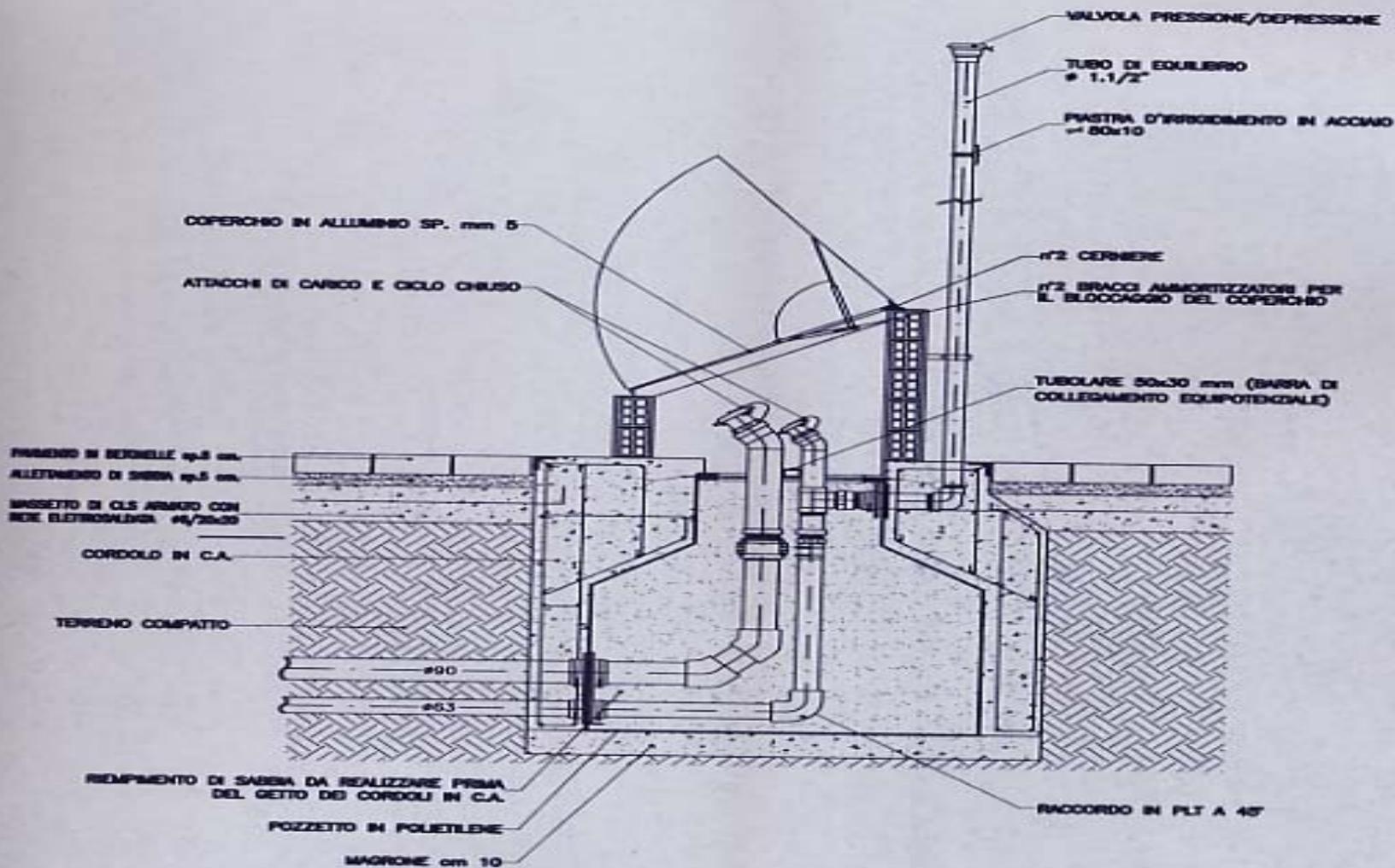
schema impianto meccanico



- 1) serbatoio
- 2) tubo di carico attacco rapido 3"
- 3) tubo carico interno
- 4) saturatore 2"
- 5) tubo di sfiato (H=2.50)
- 6) tappo tagliafiamma
valvola pressione / dep
- 7) tubo aspirazione 2"
- 8) valvola fondo
- 9) colonnina erogazione
- 10) pozzetto in polietilene
- 11) Valvola di carico 9"
- 12) tubo 3" del carico centralizzato
- 13) tubo di recupero di vapore 1" 1/2"
- 14) Tubo coassiale
- 15) Pistola per recupero vapori

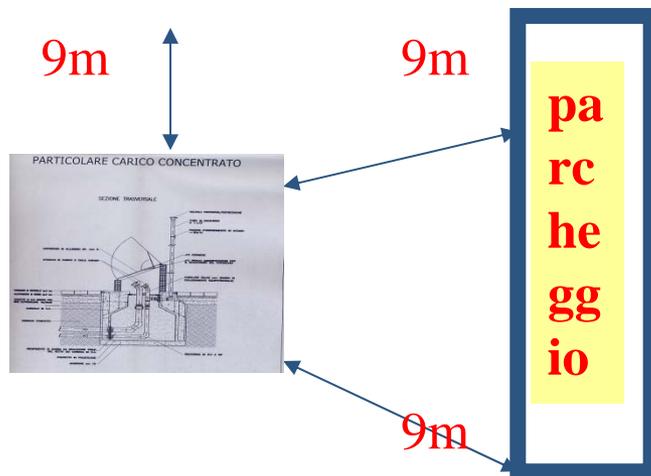
PARTICOLARE CARICO CONCENTRATO

SEZIONE TRASVERSALE



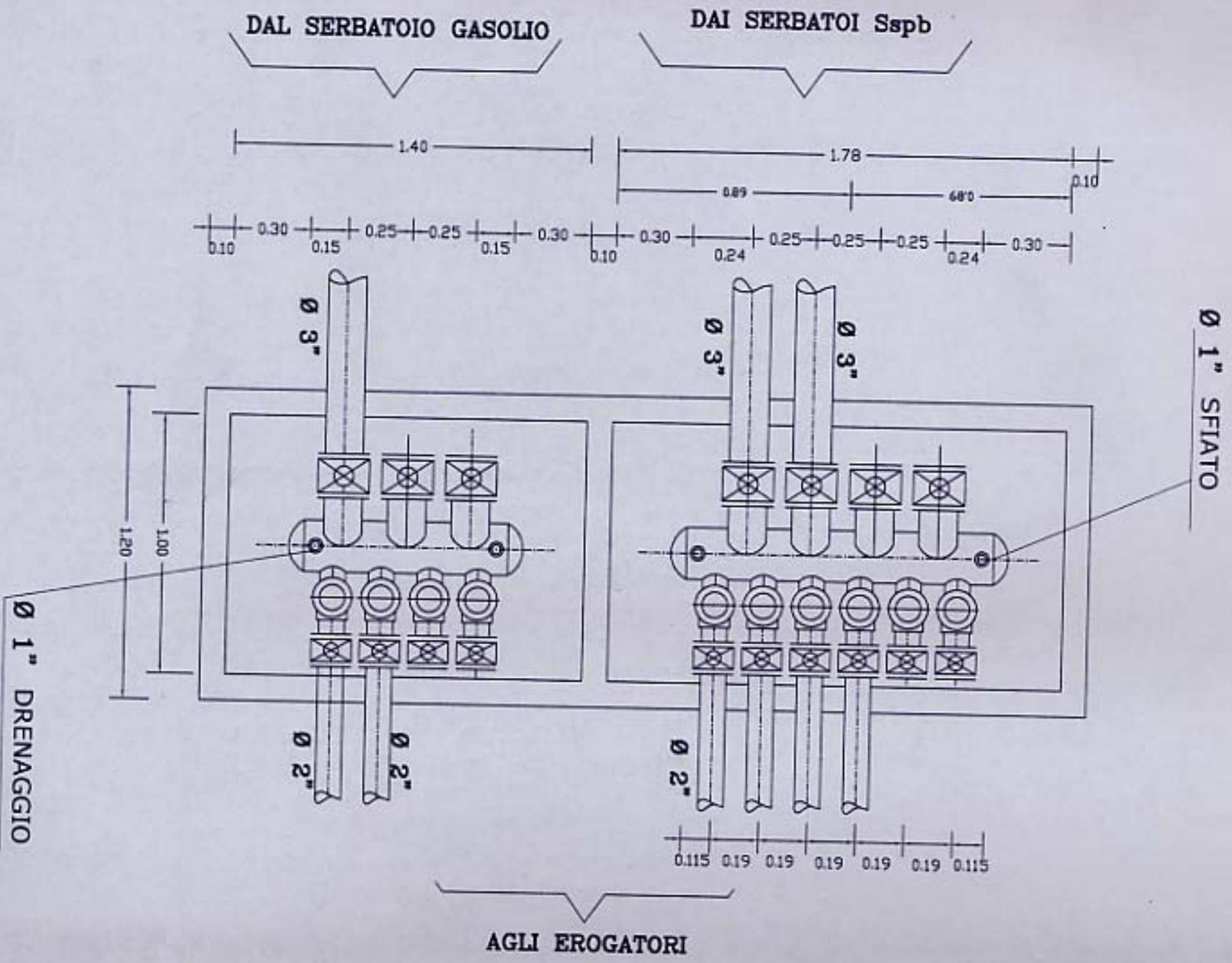
Carico Concentrato dei carburanti presso un impianto di distribuzione carburanti (lettera circolare prot. N° P861/4113 sott. 149 del 15/1/2007)

Motels > 250 mq



In relazione al potenziale coinvolgimento durante la fase di carico dei fabbricati destinati a motel, ristoranti, bar e simili indicati al punto 10.2 della CMI del 10/2/1969, **il punto di carico concentrato dei nuovi impianti** debba essere ubicato alla medesima distanza prevista per le colonnine di distribuzione .

SCHEMA DI ABBINAMENTO scala 1 : 20



Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

In ottemperanza alle preced.disposizioni di cui al titolo VII del D. L.vo 19/9/94, n° 626 “**PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI**”, attualmente **Titolo IX –Capo II del D.Lgs 81/2008** ,**gli impianti di distribuzione di benzine dovranno essere dotati del dispositivo per il recupero dei vapori di benzina (D.L. 24/1/1996 n° 33)**

I dispositivi di recupero dei vapori di benzina nelle pompe di distribuzione delle benzine presso gli impianti di distribuzione dei carburanti devono essere omologati da parte del M.I.

Inoltre essi devono essere provvisti dell’approvazione di tipo rilasciata dal M.I. ai sensi del D.M. 31 luglio 1934 del distributore dotato del sistema di recupero dei vapori omologato.

Distributori stradali di carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Installazione dei sistemi di recupero vapori presso impianti di distribuzione carburanti già esistenti

Per gli impianti **esistenti, il concessionario dell'impianto notifici alle autorità competenti l'avvenuta installazione del sistema di recupero vapori, senza che ciò comporti l'interruzione dell'attività di erogazione.**

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Installazione dei sistemi di recupero vapori presso impianti di distribuzione carburanti già esistenti

La notifica dovrà essere completa della seguente documentazione prevista dal D.M. 16/5/1996 :

- 1) Approvazione di tipo ai fini della sicurezza antincendi (rilasciata dal M.I. ai sensi del D.M. 31/7/1934);
- 2) Omologazione dei dispositivi per il recupero dei vapori da parte del M.I.;
- 3) Certificazione rilasciata dal fabbricante, attestante la conformità al prototipo omologato dei dispositivi componenti i sistemi di recupero dei vapori in serie
- 4) Dichiarazione di corretta installazione da parte dell'installatore attestante che l'installazione è stata effettuata seguendo le istruzioni fornite dal fabbricante .

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Installazione dei sistemi di recupero vapori presso impianti di distribuzione carburanti già esistenti

Tale documentazione dovrà essere inviata al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco per l'acquisizione agli atti del fascicolo

Distributori stradali di carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

SISTEMA DI RECUPERO DEI VAPORI:

È un insieme dei dispositivi e delle procedure atti a prevenire l'emissione in atmosfera di composti organici volatili durante i rifornimenti di benzina di autoveicoli a motore.

Esso comprende:

Pistole di erogazione predisposte per il recupero dei vapori;

Tubazioni flessibili coassiali o gemellate;

Ripartitori per la separazione della linea dei vapori dalla linea di erogazione del carburante;

Collegamenti interni ai distributori;

Linee interrato per il passaggio dei vapori verso i serbatoi.

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Componenti del SISTEMA DI RECUPERO DEI VAPORI:

1

Pistole di erogazione:

Apparecchio per il controllo del flusso del carburante durante un'operazione di erogazione.

Esse devono avere requisiti tali da garantire l'esercizio dell'impianto in condizioni di sicurezza e di efficienza.

Devono essere dotate:

Condotto separato per il passaggio dei vapori

Di valvola di ritegno per mantenere chiuso il circuito dei vapori tra due successive operazioni di erogazioni

Di idonei dispositivi atti a garantire l'arresto dell'erogazione per serbatoio pieno e per caduta a terra della pistola

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Componenti del SISTEMA DI RECUPERO DEI VAPORI:

2

Tubazioni gemellate:

Sistema costituito da due tubi flessibili distinti per il passaggio rispettivamente del carburante erogato e dei vapori recuperati;

3

Tubazioni coassiale

Tubo flessibile costituito da due tubi concentrici per il passaggio rispettivamente della benzina erogata e dei vapori recuperati.

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Componenti del SISTEMA DI RECUPERO DEI VAPORI:

4

Ripartitore

Dispositivo atto a separare la linea di erogazione del carburante dalla linea di recupero dei vapori, dal quale tali linee si dipartono distintamente

5

Tubazioni di erogazione

tubo flessibile di distribuzione della benzina

6

Pompa del vuoto

Macchina idraulica atta a creare una depressione che facilita il passaggio dei vapori di benzina dal serbatoio del veicolo verso il serbatoio di stoccaggio.

Distributori Stradali di Carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

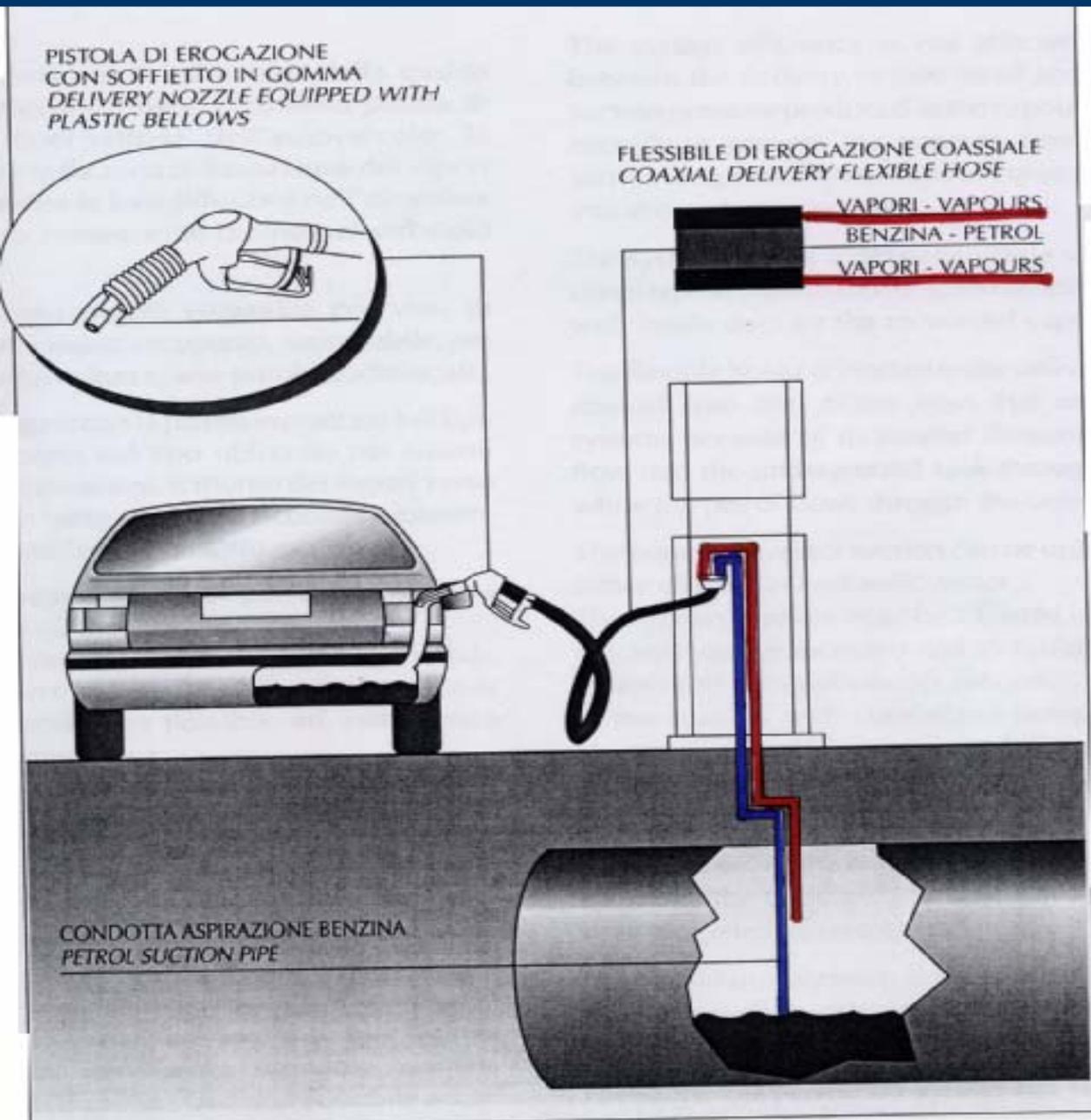
Classificazione dei sistemi di recupero dei vapori:

1

SISTEMA di RECUPERO DEI VAPORI A CIRCOLAZIONE NATURALE

La pressione esistente nel serbatoio del veicolo , e la depressione che si crea nel serbatoio di stoccaggio quando si estrae da essa il carburante , determinano il passaggio dei vapori dal serbatoio del veicolo verso il serbatoio durante il rifornimento

RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA: sistema chiuso



I vapori di benzina vengono recuperati sfruttando la differenza di pressione che si crea tra serbatoio interrato e serbatoio dell'auto durante la fase di rifornimento

C'è uno scambio tra uguali volumi di benzina e di vapori: l'ingresso della benzina nel serbatoio dell'auto sposta un volume uguale di vapori nel serbatoio interrato

Distributori stradali di carburanti

DISPOSITIVI PER IL RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA

Classificazione dei sistemi di recupero dei vapori:

2

SISTEMA di RECUPERO DEI VAPORI A CIRCOLAZIONE FORZATA

Tali sistemi prevedono l'impiego di dispositivi che, in aggiunta alla differenza di pressione che si determina tra il serbatoio del veicolo e il serbatoio di stoccaggio, facilitano il passaggio dei vapori dal serbatoio del veicolo al serbatoio durante il rifornimento .

In base al tipo di dispositivo impiegato, tali sistemi si classificano in :

Sistemi Assistiti da pompe

Sistemi a Circolatore Idraulico

Distributori stradali di carburanti

2

SISTEMA di RECUPERO DEI VAPORI A CIRCOLAZIONE FORZATA

Sistemi assistiti da pompe :

Tali sistemi prevedono l'impiego di una o più pompe del vuoto atte a creare una depressione che facilita il passaggio dei vapori stessi dal serbatoio del veicolo verso i serbatoi di stoccaggio.

In funzione del numero e della disposizione delle pompe, si classificano ulteriormente in :

Sistemi dedicati: *prevede una pompa del vuoto pre installata in corpo a ciascun distributore e messa in funzione all'atto dell'erogazione del carburante*

Sistemi centralizzati: *prevede un'unica pompa del vuoto centralizzata asservita a più distributori , installata lungo la linea di ritorno dei vapori e messa in funzione all'atto dell'erogazione del carburante erogato*

Distributori stradali di carburanti

2

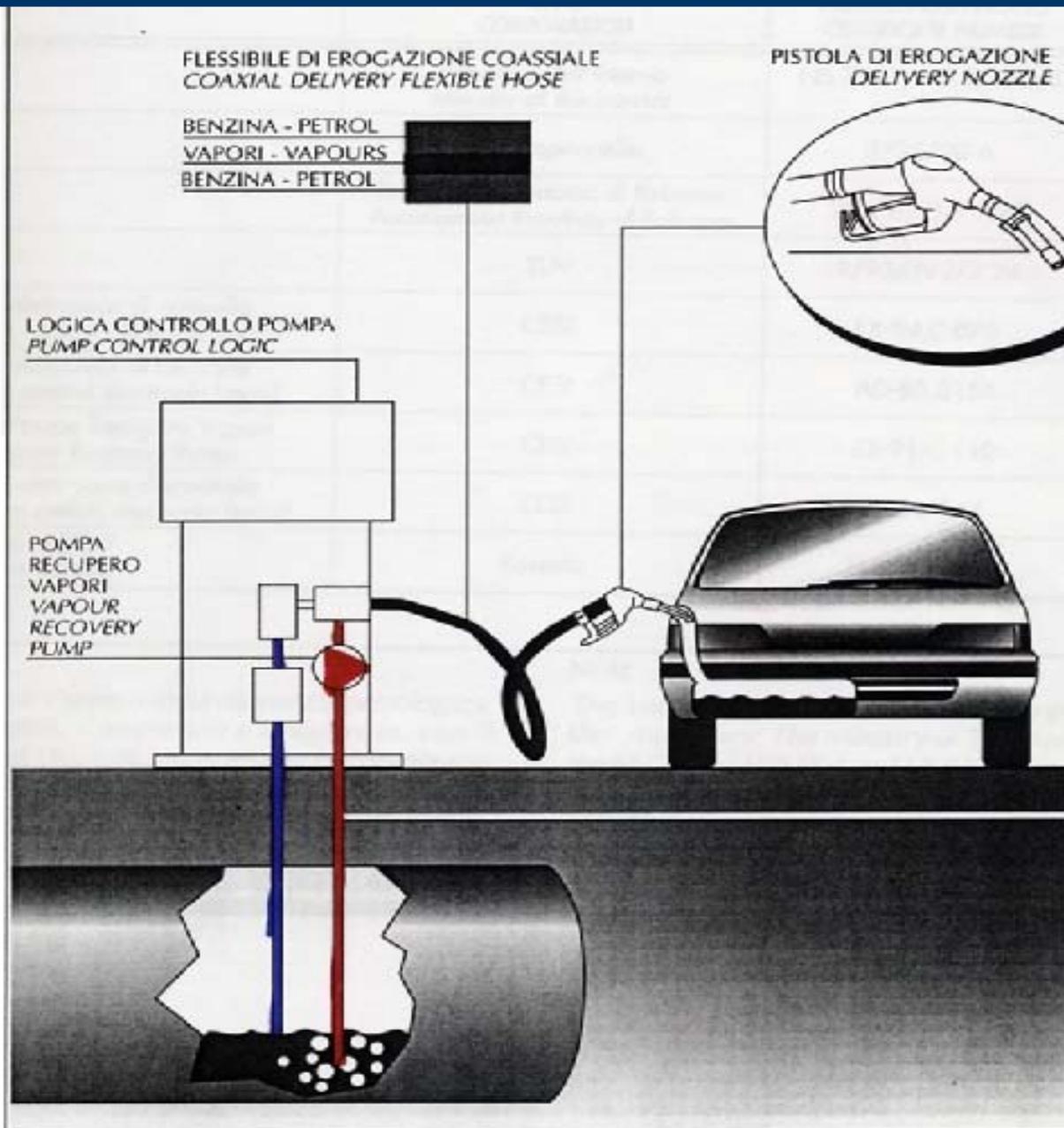
SISTEMA di RECUPERO DEI VAPORI A CIRCOLAZIONE FORZATA

Sistemi a circolatore idraulico

Tali sistemi prevedono l'impiego di un circolatore idraulico (pompa a getto, aspiratore Venturi o altro dispositivo) al fine di ottenere una depressione atta a facilitare il passaggio dei vapori dal serbatoio del veicolo verso i serbatoi di stoccaggio durante la fase di rifornimento.

Il circolatore idraulico può essere installato presso il distributore o presso la pompa di erogazione del carburante.

RECUPERO DEI VAPORI DI BENZINA: sistema aperto



Il recupero dei vapori è favorito dalla depressione prodotta da una pompa azionata da un motore elettrico o idraulico.

La tubazione per il ritorno dei vapori è di diametro inferiore rispetto al sistema chiuso.

Distributori stradali di carburanti

Collegamenti interni al distributore

Il collegamento interno tra il distributore e le tubazioni interrate del sistema di recupero dei vapori di benzine può essere costituito da un tronco di tubazione flessibile o rigido:

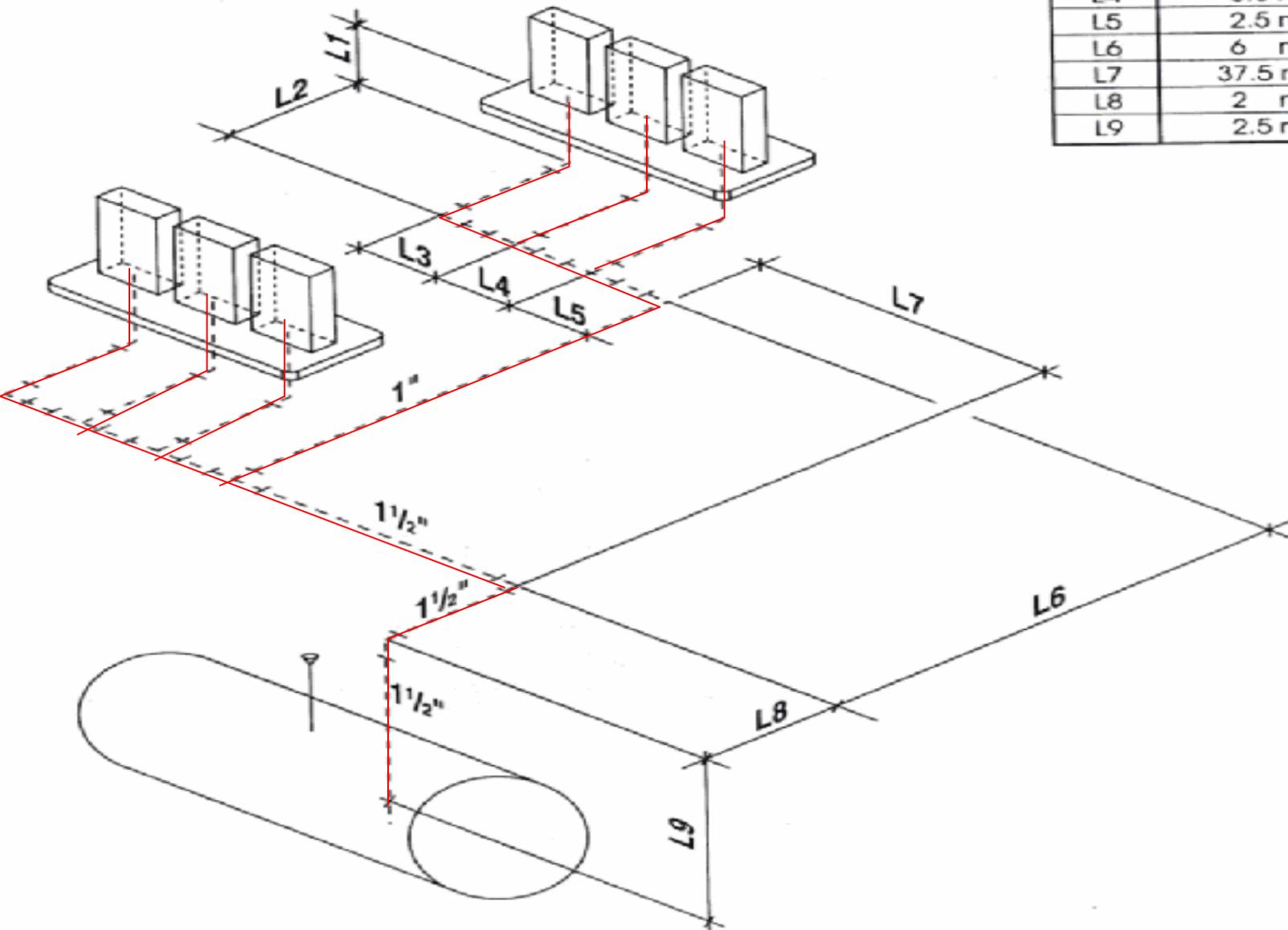
Le linee di ritorno dei vapori interrate possono assumere le seguenti configurazioni:

Linee dedicate, una per ogni distributore (collegano ciascun distributore ad un singolo serbatoio di stoccaggio)

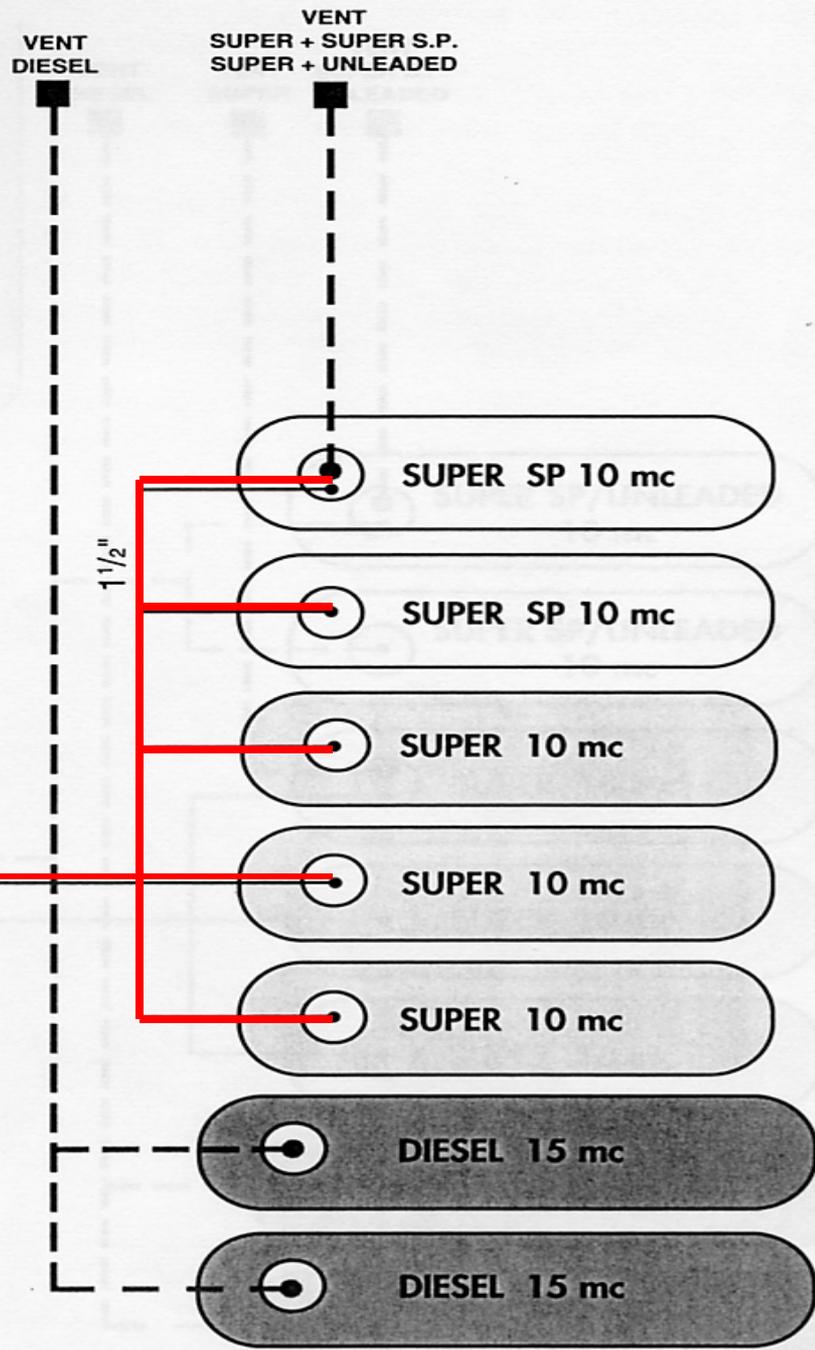
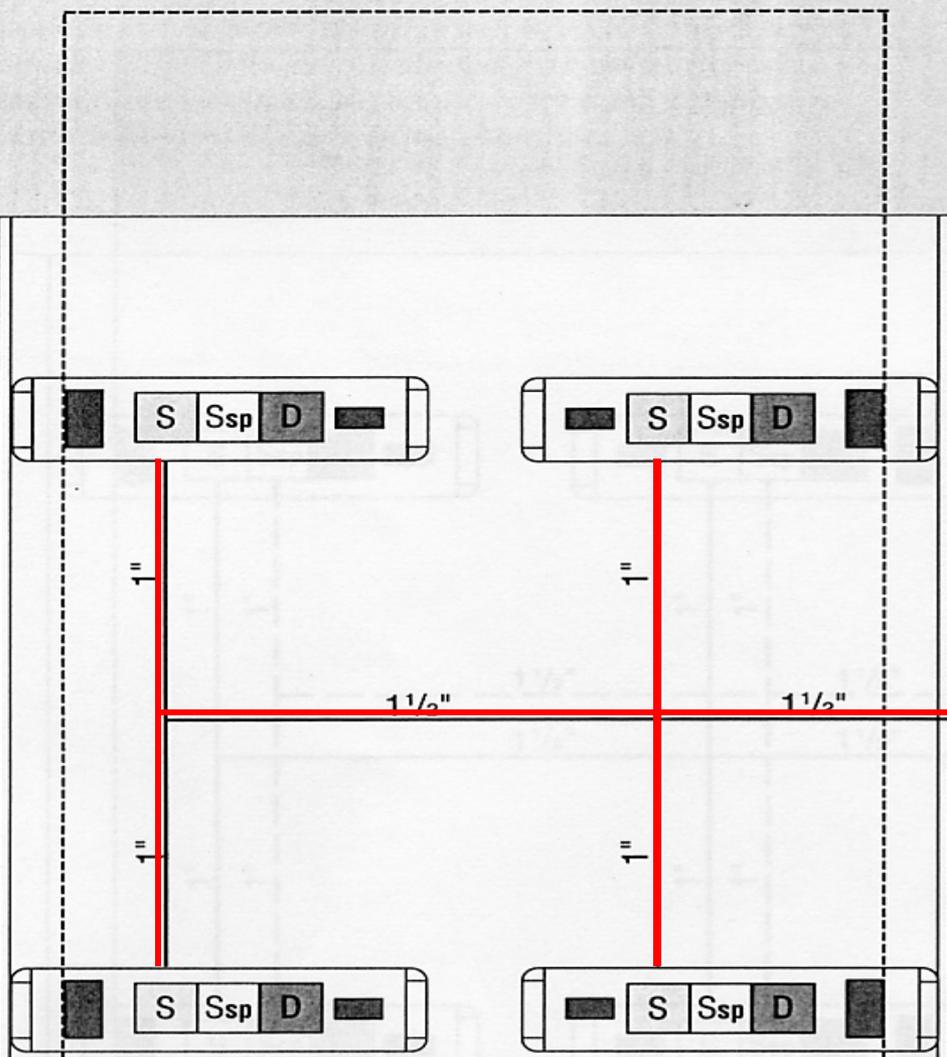
Linee centralizzate, a servizio di più distributori (collegano tutti i distributori ad uno o più serbatoi di stoccaggio per mezzo di una rete comune di tubazioni.)

LAY-OUT tubazioni recupero vapori

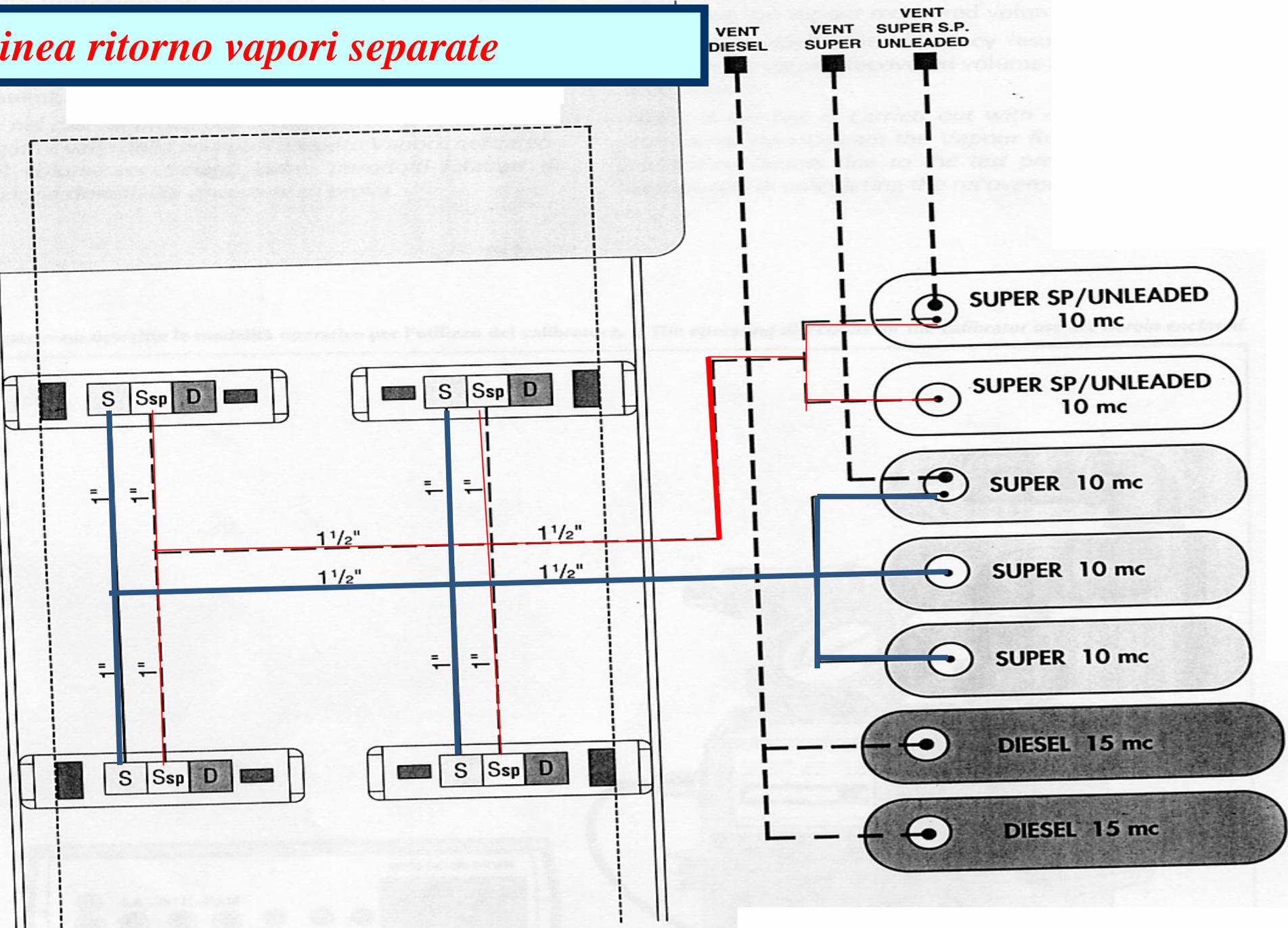
LINEA LINE	LUNGHEZZA LENGTH
L1	0.5 m
L2	3 m
L3	0.5 m
L4	0.5 m
L5	2.5 m
L6	6 m
L7	37.5 m
L8	2 m
L9	2.5 m



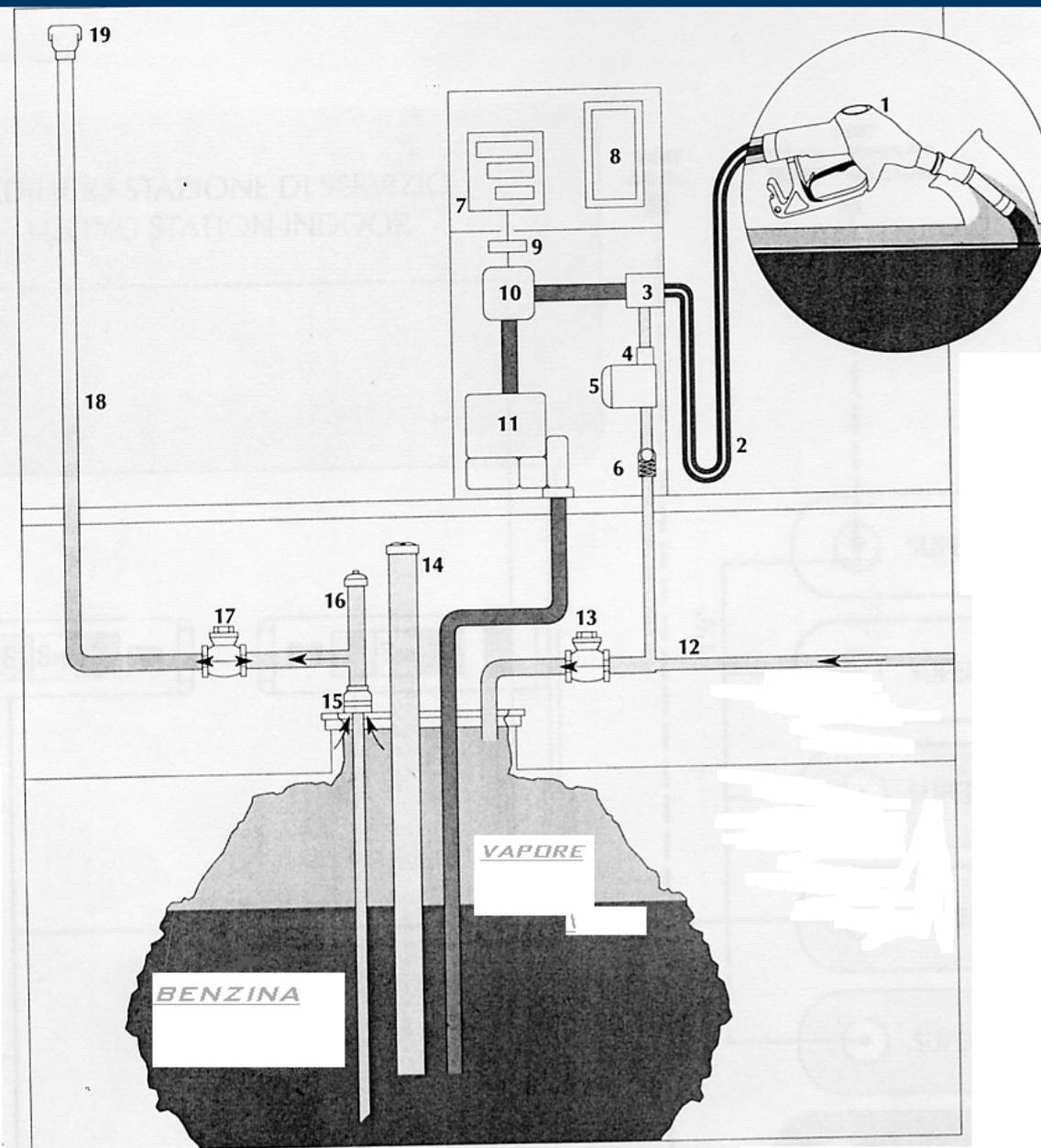
EDIFICIO STAZIONE DI SERVIZIO



linea ritorno vapori separate



Schema impiantistico recupero vapori



- 1) pistola di erogazione
- 2) tubo flessibile coassiale
- 3) separatore vapore/liquido
- 4) filtro
- 5) pompa recupero vapori
- 6) valvola di non ritorno
- 7) testata elettronica
- 8) scheda controllo pompa
- 9) generatore di impulsi
- 10) misuratore
- 11) monoblocco
- 12) tubo ritorno vapori
- 13) valvola a clapet
- 14) bocchettone di carico
- 15) gruppo saturatore
- 16) al ciclo chiuso
- 17) valvola a clapet
- 18) condotta di ventilazione
- 19) tappo rompifiamma

Distributori stradali di carburanti

DETEZIONE DI OLIO LUBRIFICANTE PRESSO I DISTRIBUTORI

I quantitativi massimi di olio lubrificante che si possono detenere presso un impianto di distribuzione, in base a:

- **Ubicazione**
- **ampiezza dell'area antistante**
- **caratteristiche dimensionali del locale da destinare a deposito**

Sono:

1) normali distributori stradali di carburanti:

2 mc in lattine originali di capacità netta non oltre i 200 litri

Distributori Stradali di Carburanti

DETEZIONE DI OLIO LUBRIFICANTE PRESSO I DISTRIBUTORI

2) Nelle stazioni di servizio costruite in sede propria, fuori dalla sede stradale, ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza in conformità delle norme e delle disposizioni vigenti, possa essere consentito, nei magazzini appositamente realizzati, detenere un quantitativo massimo di olii lubrificanti, pari ad :

- **8 mc in lattine originali**

3) Nelle stazioni di servizio ubicate sulle autostrade, possa essere consentito, nei magazzini appositamente realizzati, detenere un quantitativo massimo di olii lubrificanti, pari ad :

- **15 mc in lattine originali**

Distributori stradali di carburanti

DETEZIONE DI OLIO LUBRIFICANTE PRESSO I DISTRIBUTORI

4) Nelle stazioni di servizio costruite in sede propria, fuori dalla sede stradale, ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza in conformità delle norme e delle disposizioni vigenti, in fregio alle vie di comunicazione ordinaria, possa essere consentito, nei magazzini appositamente realizzati, detenere un quantitativo massimo di oli lubrificanti, pari ad :

Lettera circolare 25340/4112 del 16/11/83

•15 mc in lattine originali

Detti magazzini devono essere realizzati in conformità delle norme di sicurezza di cui al D.M. 31 luglio 1934 e la loro idoneità deve essere accertata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

Per i magazzini , gli spazi destinati a depositi di oli lubrificanti debba essere previsto un volume minimo pari ad **1,3** volte il volume del prodotto stoccato.

Distributori stradali di carburanti

DETEZIONE DI OLIO LUBRIFICANTE PRESSO I DISTRIBUTORI

Lettera circolare
13133/4112 del
26/09/1983

**chioschi prefabbricati costruiti in cristallo,
metallo e fibrocemento**

In deroga alle disposizioni contenute nell'art. 20 del D.M. 31 luglio 1934 che prevede, al 1° comma, che «I fabbricati e i locali per stabilimenti, depositi e magazzini dove si producono, manipolano o conservano oli minerali, loro derivati, miscele carburanti e residui (esclusi gli ambienti adibiti ad ufficio, abitazione e simili), debbono essere costruiti con materiali incombustibili e resistenti al fuoco», è consentito immagazzinare gli oli lubrificanti presso i chioschi prefabbricati costruiti in cristallo, metallo e fibrocemento ubicati presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti alle seguenti condizioni:

- siano depositati, nei limiti di capacità consentita, esclusivamente contenitori originali sigillati ;
- divieto assoluto di effettuare operazioni di travaso,
- sia disponibile all'interno del reparto un estintore idoneo per fuochi di classe «B».

Distributori Stradali di Carburanti

MODIFICHE CONSENTITE ALL'IMPIANTO IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

SOSTITUZIONE DI CARBURANTI DI CATEGORIA A CON ANALOGHI QUANTITATIVI DELLA CATEGORIA C:

La variazione di cui sopra non determina alcuna variazione sostanziale delle condizioni di sicurezza antincendio per cui non comporta la necessità di attivare le procedure previste dal D.P.R. 151/2011. E' necessario comunicare al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco l'avvenuta sostituzione dei prodotti allegando gli elaborati grafici della situazione preesistente e di quella modificata, al fine dell'aggiornamento degli atti del fascicolo.

Distributori Stradali di Carburanti

MODIFICHE CONSENTITE ALL'IMPIANTO IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

SOSTITUZIONE DI CARBURANTI DI CATEGORIA A CON ANALOGHI QUANTITATIVI DELLA CATEGORIA C:

Qualora si intendano utilizzare per l'erogazione dei prodotti di categoria C apparecchi di distribuzione in precedenza adibiti all'erogazione di carburanti di categoria A , è' necessario apportare modifiche finalizzate alla interdizione del circuito destinato al recupero vapori, prevedendo l'installazione di alcuni componenti aggiuntivi che fanno parte di un KIT di modifica.

Distributori Stradali di Carburanti

MODIFICHE CONSENTITE ALL'IMPIANTO IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

In tal caso è necessario inviare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco la seguente documentazione :

DICHIARAZIONE a firma dell'installatore attestante che gli interventi per la disattivazione del dispositivo di recupero vapori sono stati realizzati a regola d'arte, secondo le istruzioni fornite dal fabbricante del KIT

ATTESTAZIONE di esito positivo delle prove funzionali di verifica della tenuta del circuito idraulico interessato dalla trasformazione

Le rettifiche al Certificato di Prevenzione Incendi dovranno essere effettuate all'atto del suo rinnovo.

Distributori Stradali di Carburanti

Ai sensi del DPR 23/3/98 n° 126** (regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 949 CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva) **i prodotti per i quali è necessario produrre la documentazione da parte del datore di lavoro sono i seguenti:

- 1) Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.***
- 2) I dispositivi di sicurezza, di controllo e di regolazione destinati ad essere utilizzati al di fuori di atmosfere potenzialmente esplosive, necessari o utili per un sicuro funzionamento degli apparecchi e dei sistemi di protezione, al fine di evitare rischi di esplosione.***

Distributori Stradali di Carburanti

Tutti gli apparecchi, sistemi di protezione e dispositivi precedenti, di cui al DPR 233/98 n° 126 e soggetti all'approvazione di tipo ai sensi del D.M. 31/7/34, titolo I, punto XVII , **devono essere dotati di marcatura CE** e di quant'altro richiesto dal DPR n. 126/1998 stesso.

Tutti i dispositivi componenti il sistema di recupero dei vapori immessi in commercio in Italia devono essere **omologati**:

L'omologazione viene rilasciata dal Ministero dell'interno al quale il fabbricante deve presentare apposita domanda. La domanda deve essere corredata della documentazione necessaria alla identificazione dei dispositivi componenti il sistema di recupero dei vapori e dalla certificazione di prova

Distributori Stradali di Carburanti

I distributori per l'erogazione dei liquidi di categoria A e B devono essere provvisti di:

- a) **marcatatura CE** e relativa dichiarazione di conformità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126. Tale marcatatura CE deve attestare il distributore come costruito in maniera idonea in conformità all'analisi di rischio effettuata dal fabbricante ai sensi di tutte le direttive comunitarie e norme applicabili.*
- b) **dispositivi per il recupero vapori omologati** da parte del Ministero dell'Interno, ovvero riconoscimento ai sensi dell'art. 3, comma 3, del presente decreto, solo per i distributori per liquidi di categoria A;*
- c) **collaudo** in sede locale dell'intero impianto da parte della relativa commissione, interministeriale preposta agli impianti siti sulla rete autostradale, ove previsto.*

Distributori Stradali di Carburanti

I distributori o i gruppi erogatori fissi, per la sola erogazione dei liquidi di categoria C (gasolio), nel caso di installazione degli stessi al di fuori delle zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive, devono essere provvisti di:

*a) **marcatatura CE** dei componenti ai sensi delle direttive applicabili nonché di approvazione di tipo ai sensi del decreto ministeriale 31 luglio 1934, titolo I, punto XVII, non rientrando tali distributori o gruppi erogatori fissi nel campo di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, e della direttiva 94/9/CE, né per la classificazione delle zone ad essi interne né per quelle esterne in cui saranno installati;*

L'eventuale marcatatura CE e relativa dichiarazione di conformità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, e della direttiva 94/9/CE sostituisce, a tutti gli effetti, la suddetta approvazione di tipo;

Distributori Stradali di Carburanti

I distributori o i gruppi erogatori fissi, per la sola erogazione dei liquidi di categoria C (gasolio), nel caso di installazione degli stessi al di fuori delle zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive, devono essere provvisti di:

b) collaudo in sede locale dell'intero impianto da parte della relativa commissione ovvero della commissione interministeriale preposta agli impianti siti sulla rete autostradale, ove previsto.

Distributori Stradali di Carburanti

I contenitori-distributori mobili, definiti dal decreto del Ministro dell'interno 19 marzo 1990, recante «Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri» ad uso privato per l'erogazione di liquidi di sola categoria C (gasolio), **nel caso di installazione degli stessi al di fuori delle zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive, devono essere provvisti di marcatura CE dei componenti ai sensi delle direttive applicabili nonché di approvazione di tipo ai sensi del decreto ministeriale 31 luglio 34, titolo I, punto XVII**, non rientrando tali contenitori-distributori mobili nel campo di applicazione del DPR 23/3/98, n° 126 e della direttiva n° 94/9/CE, né per la classificazione delle zone ad essi interne né per quelle esterne in cui saranno installati.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE !

